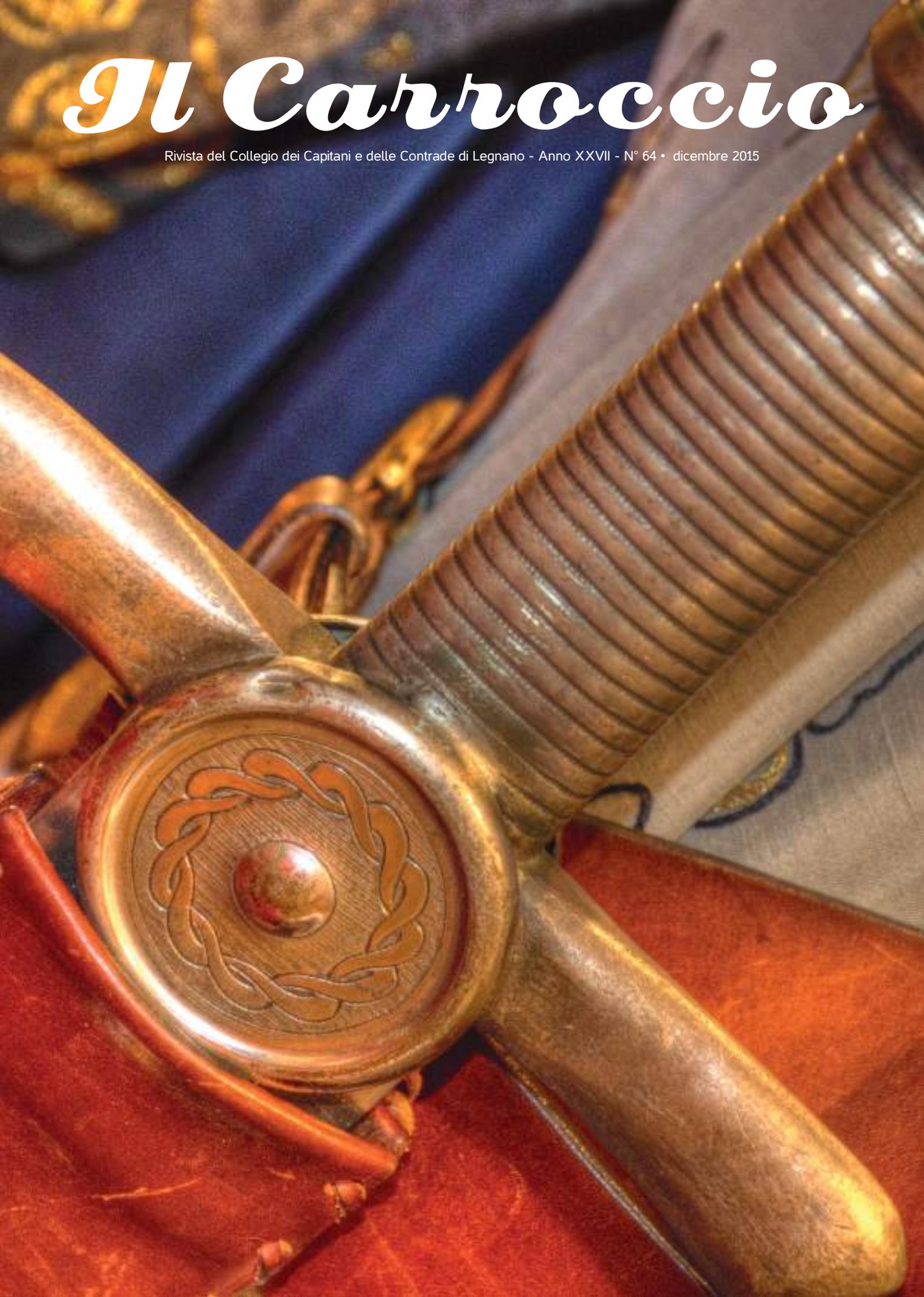


Il Carroccio

Rivista del Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano - Anno XXVII - N° 64 - dicembre 2015





La Dolce Legnano

PASTICCERIA CAFFETTERIA CONFETTERIA CARAMELLERIA



CERTIFICATO DI ECCELLENZA 2015



DA LUNEDÌ A SABATO DALLE 06.55 ALLE 19.30 **DOMENICA** DALLE 08.00 ALLE 13.30

VIA ABRUZZI, 14 LEGNANO +39 0331. 574509

L'EDITORIALE

È passato un altro anno, e speriamo che Il Carroccio vi abbia fatto buona compagnia. Un anno importante, per noi, per almeno due motivi: il sessantesimo del Collegio dei Capitani e il rinnovo delle cariche che lo governano. Un ringraziamento dunque a Romano Colombo e al Direttivo uscente per quanto hanno fatto e un grosso augurio a Alberto Oldrini e ai nuovi eletti. Nelle pagine che seguono vi vogliamo raccontare quel che è successo dopo il numero speciale "sessant'anni e Palio", e quel che bolle in pentola visto l'entusiasmo che già anima la nuova Reggenza del nostro sodalizio, come già si vede dalle pagine dedicate al nuovo Gran Maestro (discorso programmatico, saluto post elettorale e intervista).

A seguire le considerazioni di Rino Franchi, vice Gran Maestro, e i graditissimi saluti e voti augurali di Mons. Cairati e delle alte cariche paliesche (il Supremo Magistrato, il Cavaliere del Carroccio, il Presidente della Famiglia Legnanese). Cambio al vertice anche nell'Oratorio delle Castellane, un saluto a Patrizia Mellini e buon lavoro a Anna Lattuada subentrata nella carica di Gran Dama di Grazia Magistrale.

Roberto Clerici ci racconta la mostra che si è tenuta al Castello, un successo che onora tutto il mondo del Palio, orgoglioso di mostrare i propri costumi a più di diecimila visitatori!

Fabio Molla, nuovo responsabile, ci parla dei programmi della Commissione Costumi, mentre Giuseppe La Rocca ci aggiorna sull'idea di un Consorzio per la tutela del Palio di Legnano, caldeggiata dal Gran Maestro e già avviata con la visita a Siena dove un ente simile esiste, unico in Italia, da qualche anno.

Un altro progetto di apertura dal Palio alla città la sinergia con i Knights del Legnano Basket, così come il progetto di "condivisione sociale" concordato con un importante centro commerciale della zona. Ancora sport di alta qualità con il Trofeo Carroccio di spada femminile, nelle parole di Marco e Michela Manzotti.

Poi le marionette dei Colla alle prese con la Battaglia di Legnano, ce ne parla Franco Pagani che ci ha portato anche delle belle foto d'antan, di cui purtroppo non conosciamo gli autori.

In conclusione, l'ormai tradizionale rassegna libraria con storie e autori di Legnano e dintorni.

Da noi tutti, Gran Maestro, Collegio e Direttivo:

Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo



www.collegiodeicapitani.it

Il Carroccio

Edito dal

Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano
Reg. n° 35 del 22 gennaio 2007 - Tribunale di Milano

Redazione, direzione e amministrazione

Cenobio - Castello di Legnano - Tel. 0331.597350

Direttore Responsabile Luigi Marinoni

In redazione

Donato Lattuada, Valentina Colombi, Franco Pagani

Comunicazione Collegio

Giancarlo Alberti, Rino Franchi, Massimiliano Roveda

Coordinamento e segreteria

Donato Lattuada e Ennio Minervino

Tel. 347.3581740 - segreteria@collegiodeicapitani.it

Fotografie

Archivio Pagani, Valentina Colombi, Sergio Banfi

Progetto grafico

Random Lab - Francesco Nicolini

Tel. 392.9582114 - info@randomlab.it

Stampa

Tipografia Alphaprint, Busto Arsizio (Va)

In copertina

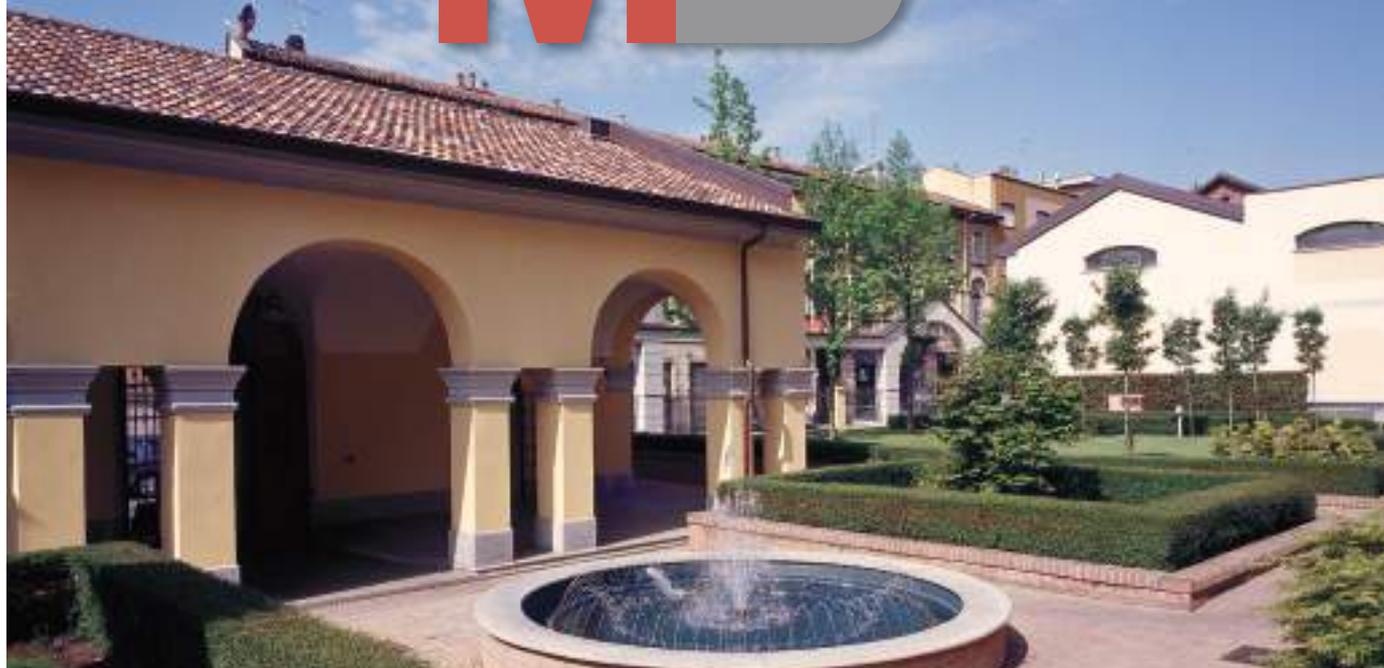
foto di Valentina Colombi



composizione di Daniela Parma Locatelli



MONACI COSTRUZIONI



Via B. Melzi, 9 - 20025 Legnano - Tel. 0331 547271 - Fax 0331 592638 - www.monacicostruzioni.it



i giorni di
BACCO



LEGNANO
Guarda - Assaggia - Gusta



**Enoteca - vino sfuso - oli - aceti
liquori - distillati - bomboniere**

Legnano Via Giulini 4/A (traversa C.so Magenta) Tel 0331.542032

www.igiornidibacco.it - info@igiornidibacco.it



3a

3a broker

PARTNER ASSICURATIVI

Piazza Europa 7 | 20025 Legnano (MI)

Tel. +39 0331 1221112

Fax +39 0331 1221118

www.3abroker.it

info@3abroker.it



ALBERTO OLDRINI

IL TESTO DELLA DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA ALLA TORNATA DEL 28 SETTEMBRE 2015

Ho ritenuto di porre la mia candidatura alla carica di Gran Maestro per assecondare una grande aspirazione, quella di riuscire a essere parte attiva nel provare a raggiungere un obiettivo che deve vedere il nostro Palio crescere in qualità e partecipazione. La mia dichiarazione non vi sorprenderà, chi non può essere d'accordo su una rievocazione storica così importante e riconosciuta oltre i confini della città? Sembra tutto scontato, quasi banale, ma forse così non è! Quello che vorrei è passare dal concetto "Faccio al meglio quel che riesco a fare..." a una situazione pianificata del tipo "Voglio perseguire un nuovo obiettivo e devo analizzare cosa fare per essere nella condizione ideale per raggiungerlo".

Io credo che per pensare al futuro bisogna vivere il presente, al meglio naturalmente! Cosa voglio dire? Voglio dire che se oggi ho qualche problema che non individuo e non trovo soluzioni, come potrò pensare al futuro? Per essere concreti, se vogliamo come obiettivo un Palio più importante, più partecipato, dovremo individuare una strategia che ci porti a questo risultato.

Come spesso succede, le soluzioni sono più semplici di quanto si possa immaginare. Un Palio più partecipativo si raggiunge solo attraverso un coordinamento vero tra contrade e direttivo, che è l'espressione delle Contrade stesse. Forse la mia è un'iperbole, ma proviamo a pensare perché a Legnano (con una sola piccola eccezione) non sono nati centri sociali di un certo tipo (Leoncavallo ecc.)? non sarà che le contrade abbiano, almeno in parte, sostituito in positivo questi movimenti? Se così fosse, e io penso di sì, dovremo trovare un sistema per aumentare questa positività, incrementando le funzioni sociali che stiamo già offrendo. Ho la convinzione, supportata da chi mi affianca, che non vi siano altre strade per implementare la partnership con chi ha il compito/dovere di essere centrale.

Io penso che l'amministrazione pubblica debba rimanere il fulcro di tutta la manifestazione, avendo come interlocutore paritetico le Contrade e il Collegio.

Banale anche questa considerazione? Può essere, ma oggi non è così. Oggi il posizionamento delle due identità non è baricentrico, il tutto risulta spostato verso l'organizzazione centrale.

Può non essere un problema, il Palio si può fare comunque, ma rimarremmo sempre nella situazione che ho citato all'inizio del mio intervento, e cioè "Faccio al meglio quel che riesco a fare". Ma può essere un'illusione. Quando la scelta comoda è arroccarsi sulle posizioni che conosciamo e non ci spaventano, fatalmente si fanno passi indietro. Questa la strada che vorremmo percorrere. Non è un cammino facile, dovremo metterci la buona volontà di tutti. Dovremo spiegarla nei particolari a tutto il mondo del Palio, consigli di Contrada, contradaiooli, coinvolgendo anche chi vorrebbe entrare in questo mondo ma non trova le porte totalmente aperte.

La coesione fra le Contrade deve andare oltre l'attuale! È assolutamente comprensibile che ogni Contrada abbia la volontà di trovare una propria unicità, se così non fosse non avremmo l'eccellenza che la nostra manifestazione evidenzia.

Ma arriva un momento in cui normali spiriti di parte devono lasciare spazio a una tangibile disponibilità verso una collaborazione vera, convinti che per crescere non vi siano altre possibilità.

In questo scenario sarà indispensabile l'autorevolezza di tutto il Consiglio Direttivo. Ma si è autorevoli quando si partecipa, si è creativi, si è disposti ai confronti costruttivi, abbandonando polemiche senza senso.

Se in questo contesto dovessimo avere la necessità di ricorrere a esperienze diverse, abbandoneremo qualsiasi presunzione, cercheremo di trovare eccellenze in grado di aumentare le nostre conoscenze.

Noi pensiamo che quanto detto sia il punto focale su cui porre la massima attenzione. Certo è che dovremo discutere di altre problematiche! Lo faremo, se saremo eletti, con tutte le Contrade, il Direttivo, l'amministrazione comunale.

Chiarito a tutti che Legnano1176 è un'irrinunciabile operazione per superare lungaggini di tipo burocratico, sarà comunque necessario capire se la situazione attuale può essere oggetto di nuovi sviluppi.

Dovremo controllare se i regolamenti in essere sono esaustivi o hanno bisogno di aggiornamenti.

Condividere come gestire le sponsorizzazioni, con l'obiettivo logico di incrementarle.

Decidere se vogliamo veramente farci conoscere oltre i

confini di Legnano, come dobbiamo comunicare e con quali mezzi. Dovremo chiederci se lo spettacolo dell'ultima domenica di maggio è all'altezza della situazione o se può essere migliorato. Non c'è alcun dubbio che la nostra è una rievocazione storica, ma ricordiamoci che fare spettacolo è determinante per crescere.

Chiederci ancora se le abitudini acquisite nella convocazione delle assemblee dei soci del Collegio dei Capitani delle Contrade vadano aggiornate, con convocazioni più frequenti includendo non solo chi ha pagato la quota annua, ma la totalità degli iscritti all'associazione, informando sulle decisioni che si stanno prendendo. Potrebbe essere un'azione primaria verso il concetto di maggior partecipazione.

Verificare se esiste la possibilità di creare un ente giuridico denominato "Consorzio per la tutela del Palio di Legnano".

Oggi in moltissime città si corre un palio. Il nostro non è solo una corsa ippica, bensì la rievocazione storica di una battaglia combattuta per la libertà. Il 29 maggio è la Festa della Lombardia, Legnano è l'unica città, insieme a Roma, citata nell'inno nazionale. Abbiamo tutti i presupposti per non essere accomunati a manifestazioni marginali.

Non dobbiamo mai dimenticarci che il Palio ha la necessità di una partecipazione più ampia. Che il Gran Maestro non dovrà "risiedere" solo al Castello, ma in maniera sistematica visitare i Manieri per dare più informazioni possibile a chi ne sente la necessità. La sensazione è che oggi si faccia troppo poco per informare.

In buona sostanza non tralasciare niente, affinché si possa raggiungere l'obiettivo di un Palio più importante, più partecipativo.

Non conosco l'orientamento di questa assemblea quando verrà chiamata al voto. Penso che il Gran Maestro eletto si dovrà far carico di un compito molto impegnativo.

Auspicio, comunque vada, che il nuovo Gran Maestro tenga in considerazione, almeno in parte, gli argomenti trattati in questa mia relazione.

Per concludere, credo non possa mancare un ringraziamento particolare a chi sta lasciando la posizione di Gran Maestro e a tutto il Consiglio Direttivo uscente.

Si può non essere d'accordo sui metodi, ma l'impegno profuso va sempre riconosciuto!

Grazie a tutti.



*La ratifica dei voti scrutinati nella sera della tornata.
Da sinistra: Felice Pastori, Massimiliano Roveda, Fabio Molla e Marco Barlocco*

IL NUOVO GRAN MAESTRO SI PRESENTA

IL TESTO DEL DISCORSO PRONUNCIATO DA ALBERTO OLDRINI
VENERDÌ 30 OTTOBRE GIORNO DELL'INVESTITURA
NELLA SALA DEGLI STEMMI DI PALAZZO MALINVERNI

Oggi è un giorno molto speciale per me. Si realizza un sogno che mi accompagna da quando, a soli sei anni, partecipai alla prima sfilata storica del nostro Palio.

Essere il primo referente di tutte le Contrade mi inorgoglisce, nel contempo sento il carico di una responsabilità che ha come obiettivo quello di crescere in qualità. Non è un momento facile, come ho già detto nella presentazione programmatica, abbiamo bisogno di tutta la collaborazione possibile, e un poco di più, da parte delle Contrade, dalla loro Reggenza a tutti i contradaioli.

Abbiamo la necessità di un dialogo molto intenso con l'amministrazione comunale che è essenziale e insostituibile, per far crescere una manifestazione che, andando oltre le considerazioni di parte, garantisce unicità a Legnano. Sono riconoscente a chi ha creduto nella mia persona, a volte discussa, per dare nuovo slancio ed entusiasmo a tutto il mondo del Palio, ma in particolare per far crescere l'interesse di tutta la Città.

È un obiettivo che ci siamo posti, sarebbe auspicabile che tutti i legnanesi riconoscessero nella nostra manifestazione storica le radici che la legano al nostro territorio. Nel 1176 legnanesi e non combatterono una battaglia per la libertà. Il successo venne deciso dalla coesione che le forze lombarde dimostrarono in campo.

La nostra volontà è la stessa!

Il nostro auspicio è di riuscire in questo compito, coscienti delle difficoltà che dovremo superare.

Ovviamente riconosciamo positivo quello che è stato fatto dai nostri predecessori, con particolare riferimento all'amministrazione pubblica.

Ma non dobbiamo accontentarci di fare quello che sappiamo fare, dobbiamo andare oltre se vogliamo garantire ai nostri figli, ai nostri nipoti, l'entusiasmo che abbiamo avuto noi che ci dichiariamo uomini di Palio.

Per chiudere, grazie ancora a tutti i Magistrati, Gran Priori, Capitani, Castellane, a tutti i contradaioli che sono parte della nostra manifestazione storica.

Non può mancare un ringraziamento particolare a tutti i componenti il Consiglio Direttivo.

Non abbiamo un compito facile, ma l'importante è crederci! In bocca al lupo e buon Palio 2016.





Il nuovo

Da sinistra Giancarlo Alberti (comunicazione), Fabio Molla (Commissione Costumi), Marco Barlocco (cerimonie e progetto Consorzio Tutela), Rino Franchi (Vice Gran Maestro e rapporti con la stampa),



Direttivo

Giuseppe La Rocca (progetto Consorzio Tutela), Ennio Minervino (Tesoriere), Alberto Oldrini (Gran Maestro e responsabile progetto Consorzio Tutela), Massimiliano Roveda, Lucio Ballarino e Alessandro Bondioli (organizzazione corse)

NOVITÀ IN COLLEGIO

NE PARLIAMO CON IL NUOVO GRAN MAESTRO

intervista di Luigi Marinoni

Alberto Oldrini è già stato intervistato praticamente da tutta la stampa locale, su carta e on line, ma ci sembra giusto riservare alla rivista del Collegio un ritratto più approfondito, più personale, per conoscere meglio il nuovo Gran Maestro, che guiderà il sodalizio per il prossimo biennio.

La tornata è passata, ora la aspettano due anni impegnativi. Quale pensiero rivolge al mondo del Palio?

Prima di tutto mi viene in mente il bisogno fondamentale di recuperare credibilità. A partire dal nostro interno, così da dimostrare a chi ancora lo guarda con scetticismo che in realtà si tratta di un gran bel mondo. Sia dal punto di vista sociale che della crescita che può offrire. Per quanto mi riguarda, proprio il Palio è stato leit-motiv della mia vita, quindi...

Vogliamo raccontarlo...

Pochi sanno che nella mia lunga vita paliesca, per i primi due anni ho sfilato per i colori di Sant'Ambrogio portando i pony, allora si poteva, e le insegne della contrada. Sono cresciuto dalla nonna a Sant'Ambrogio, poi son andato ad abitare a San Magno e ho cominciato la mia vita nella nuova Contrada; la prima volta che ho sfilato l'ho fatto da paggio, ed è stato bellissimo, a Morimondo, in occasione della cavalcata dei Capitani. Un'esperienza che mi piacerebbe nel tempo rifare, anche se oggi è più complicato che negli anni passati. Poi cavaliere dalla fine degli anni Settanta e, il 5 novembre del 1990, sono diventato Capitano, carica che ho ricoperto fino al 1993, anno in cui abbiamo vinto il Palio. Avevo dichiarato che avrei fatto il Capitano finché non avessi vinto, e per fortuna ce l'ho fatta dopo tre anni. Sono sempre rimasto in Contrada, dedicandomi prevalentemente al Palio inteso come corse e cavalli. Sono stato Priore di San Magno fino a un paio d'anni fa e da addetto corsa ho contribuito alle due vittorie con Chicco Clerici Capitano e alle due con Andrea Gobbi e, nel 2011, con Marco Barlocco siamo stati la prima contrada a vincere il Palio con un cavallo di proprietà, Aberrant, che ci ha lasciati da poco ed è stato premiato alla Provaccia come cavallo atleta: è stato il coronamento di un progetto che ha preso il via nel 2006 e ci aveva portato a vincere in tutti i palii italiani di purosangue, ricordo Piancastagnaio, Asti, dove nel 2007 aveva vinto la nostra cavalla scossa, però non ci riusciva di vincere il Palio di Legnano, pur avendo vinto quattro Gran Premi del Collegio dei Capitani, sempre con Aberrant. Quando ce l'abbiamo fatta ho pensato che fosse venuto il tempo di lasciare spazio agli altri e ho cominciato a maturare l'idea di muovermi in altre direzioni. Mi son messo in gioco due anni fa, il mondo del Palio ha deciso in altro modo, ci ho ricreduto quest'anno...

Non erano tre le sue candidature alla carica?

No. L'ho sentito dire tante volte ma non è vero: prima d'ora mi sono candidato a una sola tornata, in quella precedente era Felice Pastori a candidarsi a Gran Maestro (io a vice) ma poi si è ritirato. Quindi per me questa è stata la seconda volta in cui mi sono presentato alle votazioni. Devo dire che, se ero disponibile da prima, non è che abbia poi cambiato idea, mi sono candidato nel momento in cui mi sono reso conto che c'era una volontà condivisa, senza fare la guerra a nessuno, non ne ho mai avuto voglia. È maturato, diciamo da luglio in poi, un percorso dove da più parti mi si chiedeva di mettermi in gioco e, quando ci sono stati i presupposti, l'ho fatto. Lo scarto di quattro voti con cui sono stato eletto può sembrare minimo, se rapportato alle altre elezioni in cui però erano in lizza solo due candidati, qui invece eravamo in tre, ma non vorrei farne una questione di numeri.

Invece la questione vista da fuori potrebbe dare l'idea di un mondo del Palio spaccato in due...

Direi proprio di no, anche perché allora, ripeto, dovremmo dire in tre. Forse c'era una voglia di diversità, di provare a cambiare musica, magari al mondo del Palio certi meccanismi non piacciono più. Lo dico sempre che il Palio è tradizione, però bisogna capire che i tempi son cambiati e bisogna cercare nuove strade, non è facile per chi comunque nel Palio vede la tradizione, poi però ci si deve rendere conto di questa necessità. Voglio fare in proposito un semplice esempio: trent'anni fa un Capitano, così come chiunque altro, si poteva comportare come voleva che non lo sapeva nessuno, oggi basta una mossa fuori posto e con tutti i social network dopo mezzora lo sanno anche in Islanda. I tempi cambiano. Detto questo, io ho già dimenticato tutto quello che sono state le elezioni. È molto importante ribadire che la differenza non la fa il Gran Maestro, perché questi da solo non va da nessuna parte, la differenza la fanno prima di tutto le persone che lavorano a stretto contatto e cioè il Direttivo, che deve essere un Direttivo forte, il Direttivo che lavora con me, forse li sto già esaurendo, ma hanno capito il messaggio: lavorare insieme per crescere. Ma ancora più importante è il "mondo Palio", vorrei che Capitani e Gran Priori in carica comprendano – e di questo sono certo – la necessità di collaborare al meglio con l'amministrazione comunale e gli altri soggetti in campo, specialmente in momenti difficili come quello che stiamo vivendo, in cui certi finanziamenti sono solo un bel ricordo, quindi noi dobbiamo essere ancora più bravi, e l'ho detto nel discorso dell'investitura in Sant'Ambrogio, perché le Contrade, pur mantenendo la loro unicità, devono diventare una cosa sola all'interno del mondo Palio, perché soltanto così potremo

ottenere dei risultati, anche in termini di credibilità, nei confronti della città di Legnano, questo è fondamentale. Sarebbe davvero riduttivo che il Palio si fermasse all'ultima domenica di maggio, lì essere in trentamila è automatico, il problema è che dobbiamo cercare di diventare diecimila tutto l'anno.

Non si ritiene un eletto di parte...

No. L'ho detto subito la sera dell'elezione: io farò il Gran Maestro di tutti. Poi, come in tutte le cose, è inevitabile, sbaglierò sicuramente perché solo se non fai niente non sbagli. Ci saranno situazioni in cui farò bene e altre in cui farò magari male, certo è che ci metterò tutto l'impegno possibile. Sono fatto così, e chi mi conosce e ha lavorato con me nella Contrada, nel Barbero, sa come mi comporto quando prendo un impegno; e il Palio è la mia vita, da sempre, ed è così anche dopo tutti questi anni.

Per dirne una: ho fatto ventitré anni nel box cavalli, dall'87 tranne i tre anni da Capitano, ogni volta che c'erano gli onori al Carroccio dovevo uscire e ogni volta mi veniva la pelle d'oca. Era così da bambino e lo è ancora superati i cinquanta, qui sì che non è cambiato niente.

Parliamo allora di innovazione.

Per l'età in cui lo sono stato, mi reputo un Capitano della "prima repubblica paliesca", ho la fortuna di essere ancora abbastanza giovane e di vivere in prima persona anche la "seconda repubblica paliesca", credo sia un vantaggio poter unire questi aspetti, cioè sapere cos'era il Palio negli anni addietro per adattarlo a nuove idee, ai tempi attuali. Innovazione non deve restare una parola, occorre fissare degli obiettivi e saperli raggiungere. Non dico cento, magari uno o due, che però, una volta ben definiti, si riescano a realizzare. A mio modo di vedere la differenza la fa la credibilità, a partire dalla piccola cosa, è da lì che nascono le cose più grandi. Sarà solo il tempo a decretarne o meno il successo, ripeto, solo chi non fa non sbaglia mai. E sicuramente sbaglierò, magari anche tanto, visto che mi propongo di fare molte cose... a me piace lavorare e confrontarmi con gli altri, anche se spesso mi dipingono in modo completamente diverso, come se fossi un....

Arrogante?

Bravo. Ma io non ho mai deciso niente da solo. Anche negli anni passati nella Commissione Corse, lì per tutti

era l'Oldrini che comandava, eppure non ho mai deciso niente in solitudine. Condivido sempre un progetto, se mi si chiede un mio parere lo dico. È normale che mi trovi meglio con alcuni piuttosto che con altri, però i progetti devono essere condivisi da tutti, dagli aspetti più stupidi a quelli più importanti. Ho detto ai Capitani delle Contrade che difenderò sempre quello che è il loro volere, anche se non la pensassimo allo stesso modo.

A proposito di progetti, possiamo già anticiparne qualcuno?

Mi piacerebbe portare avanti il discorso del Consorzio di Tutela Palio di Legnano. Mi sono già mosso in questo senso e il 13 novembre abbiamo parlato con la presidente del Consorzio del Palio di Siena. Ho voluto confrontarmi con loro perché si tratta dell'unica esperienza del genere in Italia, che esiste da una quindicina d'anni. Credo che in questo momento sia fondamentale definire e avviare una struttura che sappia tutelare al meglio l'immagine del nostro Palio. Un pensiero proiettato anche aldilà del Collegio, mi sento spesso col Presidente della Famiglia Legnanese Gianfranco Bononi e il Cavaliere del Carroccio Mino Colombo, così come con l'amministrazione comunale, voglio portare avanti questa iniziativa per metterla a disposizione del Palio di Legnano.

Ci diceva dell'importanza della comunicazione.

Penso di non scoprire niente se dico che nell'arco dei decenni la comunicazione ha fatto la differenza in tutte le attività. In questo mondo una volta le cose cambiavano ogni cinque, sei anni, oggi al posto degli anni possiamo mettere i mesi. Dobbiamo darci da fare al massimo anche noi, che dobbiamo saper trasmettere cosa voglia dire innovarsi nella tradizione. Stiamo già pensando a una più stretta sinergia con la Famiglia Legnanese, con una pagina su ogni numero della Martinella dedicata a noi, sempre nell'ottica di concentrare gli sforzi in un unico comun denominatore, con l'amministrazione comunale e tutti gli enti che operano nel Palio. Noi siamo a disposizione per incrementare questa comunicazione, cominciando a lavorare anche al nostro interno. Abbiamo già costruito un gruppo di lavoro che se ne occuperà.

Mi pare di poter dire che si preannunciano delle novità...

Beh, la vita senza novità è la noia.





L'Investitura Religiosa in Sant'Ambrogio

venerdì 30 ottobre 2015





Palazzo Malinverni, Sala degli Stemma
Venerdì 30 ottobre 2015

**I Capitani delle otto Contrade salutano
il Gran Maestro nel giorno della sua Investitura.**

*Da sinistra Antonio De Pascali (San Martino), Massimiliano Franchi (Sant'Ambrogio),
Ruggero Colombo Bolla (San Domenico), Cristiano Poretti (La Flora),
Luca Bosatta (San Bernardino), Matteo Aioldi (San Magno),
Francesco Rimoldi (Sant'Erasmo), Paolo Cristiani (Legnarello)*



LA PRIMA VOLTA

DEL VICE GRAN MAESTRO

di Rino Franchi

Si è la prima volta che scrivo per “Il Carroccio”. Dichiaro un poco di imbarazzo! Oggi sono un componente del Consiglio Direttivo del Collegio dei Capitani e delle Contrade e devo comportarmi come tale. La difficoltà è proprio qui. Ho sempre scritto sulle testate locali o sul giornale di Contrada lasciandomi quasi sempre andare in quella predisposizione, presuntuosa e congenita, di dire sempre quello che penso. Avendo la speranza di essere propositivo, anche se cosciente che la nostra Rievocazione Storica è una manifestazione complessa dove il cambiare è una attività particolarmente difficile.

Il Carroccio è l'house organ del Collegio dei Capitani e delle Contrade, una pubblicazione seria e molto votata alla cultura. Occuparsi di cultura non è un difetto ci mancherebbe! Sono io distonico, l'ho dichiarato nel corso del primo Capitolo con tutte le Reggenze presenti. A questo punto, chi mi legge, avrebbe tutto il diritto di chiedersi il perché mi sia impegnato nella campagna elettorale per il nuovo Gran Maestro. La ragione è più logica di quanto si possa immaginare. A un certo punto ti chiedi se essere sovente critico, mai polemico almeno a mio giudizio, sia corretto senza aver mai provato la partecipazione diretta a tutto quello che ruota attorno a un evento che tutto è meno quello di essere semplice. Cambiare per il gusto di cambiare non ha alcun senso, ma la sfida di provare a fare meglio l'avrei giocata volentieri in prima persona! Poi, ogni tanto, il buon senso prende il sopravvento e ti accorgi che al tempo che passa non puoi porre alcuna limitazione, e ti rendi conto di essere, appunto, distonico anche nella posizione attuale di vice Gran Maestro.

Credo di avere una predisposizione verso quello che io ritengo essere una qualità: non accontentarsi mai, cercando di chiedersi sempre, in qualsiasi situazione, cosa posso fare di più! È la ragione per la quale ho voluto affiancare un uomo giovane che per la seconda volta affrontava la sfida per diventare Gran Maestro.

Nel corso della preparazione dei programmi, abbiamo condiviso la maggior parte delle azioni che avremmo voluto implementare se eletti. Abbiamo fatto grande enfasi sulla maggior partecipazione dei legnanesi al nostro evento. Ritenendo questa necessità basilare per dare futuro a quello che è la manifestazione più importante di Legnano. L'obiettivo di fare “più gruppo” tra le Contrade è un altro aspetto che deve essere concretizzato. Coordinare azioni verso la cittadinanza per far vivere il Palio, termine che non mi piace ma risulta il più usato ed esplicativo, come una opportunità. Svolgere veramente un ruolo sociale! Le Contrade hanno già questa attenzione, ma le

singole azioni sono poco visibili! Spesso siamo criticati, ingiustamente, veniamo valutati come un problema che porta via spazio all'azione sociale dell'Amministrazione Comunale. Credo sia arrivato il momento di organizzarci meglio. Noi che ci dichiariamo uomini di Palio e che paghiamo per esserlo, dobbiamo avere la consapevolezza che il successo vero lo si ottiene solo se si riesce a essere squadra. Cercando di limitare la vocazione solista che spesso si vive nelle singole Contrade. Il mio pensiero è strettamente legato all'organizzazione. Essere disponibili a dedicare una parte del nostro tempo a questa “missione” è un fatto altamente positivo. Ma se non riusciamo a gestirci organicamente il risultato sarà sempre inferiore al sacrificio profuso. Superando le inevitabili evocazioni retoriche, senza stravolgere quanto già da tempo in atto, credo si possa avere la possibilità di crescere in qualità in tutte le azioni che sono essenziali per la manifestazione. In questo senso non si capisce come si possa confondere il termine “fare meglio” con “stravolgere”.

Fuori ogni dubbio che il nostro auspicabile cambiamento sarebbe ben poca cosa se dall'organizzazione centrale non ci fosse la medesima volontà. Credo però che il nostro ruolo di Contrade debba essere tanto forte da risultare trascinante. Andando alla conclusione inutile fare programmi irrealizzabili che, oltretutto, “eccitano” solo una parte di chi segue la manifestazione e certamente poco adatti a interessare la maggior parte della cittadinanza. Ci sono situazioni relativamente semplici che possono dare molta visibilità all'organizzazione delle Contrade. È questa la strada che dobbiamo seguire abbandonando, magari, la frase fatta “abbiamo sempre fatto così”, dando meno retta a chi ritiene essere il depositario della nostra storicità. Spero di riuscire a superare la “censura” del Gran Maestro (ma non doveva essere l'inverso? mah!) avendomi lo stesso precisato che quanto avrei scritto avrebbe dovuto avere il suo benessere preventivo! Naturalmente scherzo, tra il sottoscritto e il Gran Maestro, pur conoscendoci poco, è nato un rapporto pieno di autoironia. Credo sia il giusto presupposto per ricoprire i ruoli, per cui siamo stati eletti, con lo spirito adeguato, coscienti che il nostro compito è, e deve essere, solo il bene del Palio, cercando di mettere in campo tutta la professionalità possibile con il supporto del Consiglio Direttivo al completo.

Per chiudere, ho esposto quello che penso restando “terra a terra”. Del resto io sono io, non basta un ruolo diverso per farmi diventare intelligente o stupido. I concetti espressi sono molto semplici, ma spesso sono quelli che, ritenendoli scontati, non seguiamo mai.



MONS. ANGELO CAIRATI

PREVOSTO DI LEGNANO

Cari amici delle Contrade, sono già quasi tre anni che cammino con voi, nei momenti più significativi del Palio e in altre ricorrenze più informali. Ho potuto conoscere molti di voi e intrecciare rapporti di amicizia, che ristorano anche il mio ministero. Ora che si avvicina il Natale del Signore voglio augurarvi ogni bene e dirvi che vi porto nel cuore e nella preghiera. Il Natale non è la festa centrale del cristianesimo; lo è la Pasqua. Tuttavia esso è “il principio”, da cui la vicenda cristiana ha avuto inizio. Molti vivono questo evento, nella sua memoria annuale, come una fiaba. In realtà è un mistero delicato e semplice, che solo chi cerca veramente il senso dell'esistere può accostare. Gesù si è fatto uno di noi per insegnarci come si fa a vivere da uomini, affinché non abbiamo a perdere la nostra umanità, diventando brutali e cinici. I doni che ci scambiamo a

Natale ricordano lui, il grande dono di Dio al mondo. Forse è tempo di ricordarlo anche ai nostri bimbi, spesso distratti dal consumismo. Le prossime feste sono l'occasione per parlare loro di un Dio che si è incarnato per condividere la nostra vita in piena solidarietà con noi, fino a conoscere la morte e renderla parola penultima sulla nostra esistenza. Lo ripeto, questo è il grande dono. Comprendo chi fatica a crederlo e non giudico.

Auguro a tutti di non perdere almeno la speranza, che della fede è sorella.

Dunque auguri, auguri di cuore, in modo particolare al nuovo gran maestro Alberto Oldrini e ai nuovi membri delle Reggenze. Senza dimenticare i tanti che, in un passato remoto o recente, si sono posti a servizio del Palio per il bene comune della Città di Legnano, la nostra Città.



ALBERTO CENTINAIO

SUPREMO MAGISTRATO DEL PALIO

Si sta chiudendo un anno importante per l'intero mondo del Palio legnanese. Pochi mesi fa sono stati rinnovati i vertici del Collegio dei Capitani e delle Contrade e in particolare è stato eletto un nuovo Gran Maestro nella persona di Alberto Oldrini. Si è trattato di un momento importante, che ha offerto l'opportunità di un confronto, vivace ma corretto, tra tutti coloro che amano la più importante e bella manifestazione cittadina. Colgo quindi l'occasione per rinnovare anche in questa sede i miei migliori auguri di buon lavoro a Oldrini e ringraziare Romano Colombo, il suo predecessore, per l'impegno e la collaborazione con le altre magistrature paliesche che ha sempre garantito durante i suoi due mandati. È importante che regni l'armonia all'interno delle Contrade e tra le Contrade. Le comprensibili rivalità tra i Manieri, che rendono più vivace e danno gusto all'appuntamento di fine maggio, non devono mai andare oltre i limiti del buon gusto e della correttezza, anche formale. Sono condizioni indispensabili per mostrare al di fuori dei confini cittadini l'immagine di un Palio che ha tutte le

caratteristiche per presentarsi come un valore aggiunto per la nostra Legnano. È un tema che da quando sono Sindaco, e quindi Supremo Magistrato, ho in più occasioni e con forza sottolineato.

Il 2016 che è ormai alle porte rappresenti per tutti un anno caratterizzato da nuovi sforzi per migliorare sempre di più il Palio in tutte le sue manifestazioni. Sono certo di interpretare un sentimento diffuso all'interno delle otto Contrade. L'Amministrazione comunale che mi onoro di guidare continuerà a fare il suo dovere, seppure con la consapevolezza del perdurare della crisi economica che impedisce di poter incrementare ulteriormente i già cospicui investimenti in atto. Sono però convinto che la grandezza del Palio non si misura soltanto con gli aspetti economici, ma soprattutto con la passione che da sempre muove coloro che dedicano tempo ed energie alla loro Contrada del cuore. Concludo rivolgendo a tutti i migliori auguri di un buon Natale e di un felice anno nuovo, anche a nome dell'intera Giunta comunale. Continuiamo a impegnarci per migliorare sempre di più il Palio e la nostra bella città.



MINO COLOMBO

CAVALIERE DEL CARROCCIO

Un altro anno è passato... e che anno! Di solito si dice che "è volato", ma questa volta a me non pare affatto che sia volato, anzi mi è sembrato infinito. È stato veramente un anno speciale, credo di poter tranquillamente dire che sia stato il più intenso degli ultimi dieci. Oltre ai tradizionali appuntamenti che da sempre caratterizzano l'attività del nostro Palio, infatti, il 2015 ci ha portato anche la celebrazione del 60° anniversario del Collegio ed Expo Milano che hanno richiesto, come è facile immaginare, un impegno veramente straordinario. I numeri ci dicono che è stato un anno ricco di soddisfazioni: una mostra costumi che per oltre tre mesi ha monopolizzato tutti gli spazi interni del castello e ha registrato oltre diecimila visitatori, una serata di videomapping in piazza che ha proposto in modo innovativo e altamente tecnologico i colori e le emozioni del Palio a circa cinquemila spettatori, un simpatico week end, anche se il tempo non ci è stato amico, sul Naviglio milanese, per un happy hour che ha fatto conoscere la storica area della movida metropolitana. Se a queste "novità" si aggiungono il week end medievale

della Festa al Castello e quello settembrino di Dulcinea, l'impegno del Collegio nella celebrazione del suo 60° anniversario con la serata di marzo, con i suoi totem celebrativi posizionati prima nell'area Cantoni poi al Castello e con le iniziative che hanno caratterizzato la Provaccia, abbiamo un quadro complessivo che spiega molto bene l'impegno profuso. E questo anno speciale ha anche concluso un quadriennio di guida del Collegio con il rinnovo del Direttivo e la nomina del nuovo Gran Maestro. Da parte mia un sentito ringraziamento a tutto il Direttivo uscente per l'impegno e la collaborazione, un grazie particolare al past-Gran Maestro Romano Colombo per l'attenzione e la disponibilità che ha sempre avuto. Naturalmente un augurio di buon lavoro al nuovo Direttivo e al neo Gran Maestro Alberto Oldrini. Il Palio è in una fase storica importante, deve fare il salto di qualità che tutti auspichiamo. Un'operazione tutt'altro che semplice, nella quale dovremo avere attenzione ai nostri valori e alle nostre tradizioni, ma anche essere capaci di trovare gli strumenti e le risorse che i tempi di oggi richiedono per proiettare la nostra manifestazione nel futuro che merita. Buona Natale e buon lavoro a tutti.



GIANFRANCO BONONI

PRESIDENTE FAMIGLIA LEGNANESE

È sempre una bella occasione poter intervenire sulla rivista "Il Carroccio", perché mi da l'occasione per fare alcune riflessioni sull'attività del Collegio che, nel mondo dell'associazionismo Legnanese, è una delle realtà più solide e punto di riferimento per tutte le Contrade del Palio di Legnano. Il Collegio, nei suoi sessanta anni di vita ha saputo essere sempre propulsore e artefice di eventi e proposte culturali molto importanti per la nostra città: il merito va a tutte le persone di contrada che si stanno impegnando e che si sono impegnate in tutti questi anni, legnanesi amanti del Palio che si rendono disponibili per tutte le iniziative del "Collegio" e dedicano gran parte del loro tempo e della loro creatività a qualche cosa di cui beneficiamo tutti.

Proprio per questo è molto gratificante lavorare insieme, e con entusiasmo affermo che la nostra collaborazione continuerà con questo spirito.

Un doveroso grazie lo devo all'ex Gran Maestro Romano Colombo e a tutto il suo Direttivo per la collaborazione e il rapporto di stima reciproca che hanno caratterizzato i quattro anni trascorsi insieme. Un augurio personale

al Gran Maestro Alberto Oldrini, al quale mi lega un'affettuosa amicizia che parte dagli anni Ottanta; conoscendo Alberto, sono sicuro che porterà l'entusiasmo e la determinazione che lo caratterizzano all'interno del Collegio per proporre nuove iniziative e raggiungere gli obiettivi condivisi, come quando nel 1993 Capitano di Contrada, io ero il suo Gran Priore, mise la sua competenza e determinazione per vincere l'edizione di quel Palio.

A tutto il Direttivo va la mia più sentita gratitudine per il responsabile impegno che hanno accettato, di lavorare per i prossimi due anni per il bene del nostro Palio; inoltre, sono molto felice che la Famiglia Legnanese sia rappresentata, all'interno del Consiglio Direttivo, dal Capitano Giuseppe La Rocca e nei Proviviri dal Capitano Alberto Romanò, nostri consiglieri, che, sono sicuro, sapranno avvicinare maggiormente le nostre due associazioni.

Concludo rivolgendo al Gran Maestro, al Consiglio Direttivo, ai Revisori dei Conti, ai Proviviri e a tutti i lettori gli auguri più sentiti per le Feste Natalizie e il Nuovo Anno, con l'auspicio, per tutti noi, di poter trascorrere un sereno e operoso 2016.



ANNA LATTUADA

GRAN DAMA DI GRAZIA MAGISTRALE

L'oratorio delle Castellane, come si legge nel suo Statuto, nasce con lo scopo di *"affiancare il Collegio dei Capitani e delle Contrade nella difesa delle tradizioni del Palio Legnanese, tutelare tutte le iniziative atte a divulgare la storia delle Contrade e le loro molteplici iniziative, raccogliere in un apposito archivio tutte le documentazioni per tramandare il grande patrimonio della storia delle contrade, istituire un archivio fotografico dei costumi, degli ornamenti, delle armi e di tutti gli accessori della sfilata storica."* Insomma, un grande lavoro ci aspetta! Così ho pensato quando il 22 ottobre ho ricevuto l'incarico di guidare questo sodalizio per i prossimi due anni...

Quindi: che dire? Rimbochiamoci le maniche e cerchiamo tutte insieme di intraprendere questa via, certe

che lasceremo un'impronta importante, anche se siamo un'associazione con soli dieci anni di vita!

Un grazie va alle Gran Dame che mi hanno preceduto e che hanno lavorato bene per mantenere vivo l'interesse del mondo del Palio nei nostri confronti, e auspico una valida collaborazione con la nuova dirigenza del Collegio, perché il nostro Palio ha bisogno di essere sempre meglio rappresentato anche al di fuori dei confini cittadini.

Continueremo a riproporre tutti quegli eventi che ci hanno caratterizzato negli anni precedenti e che hanno riscosso successo di pubblico e di opinione, e per le novità... ancora un po' di attesa, al prossimo numero!

Grazie a tutte le persone di buona volontà che ci vorranno dare il loro aiuto e alla rivista "il Carroccio" per l'ospitalità.



Metallurgica Legnanese S.p.A.

Commercio Acciai Speciali



LAMINATI

FORGIATI

TRAFILATI

PELATI

RETTIFICATI

CROMATI

AUTOMATICI

INOX

Distributori



via Orsino 14/16 - 20027 Rescaldina (Milano) - tel. 0331576231 - fax 0331576608
www.metallurgica.it - mail@metallurgica.it

BOLCHINI COSTA

dal 1927
Gioielleria | Ottica

Largo Seprio, 2 - Legnano (Mi)
Tel. 0331.547849 -  Bolchini Costa

LE CONTRADE SI UNISCONO NELLA SOLIDARIETÀ

Nei programmi del nuovo Organo Direttivo del Collegio dei Capitani e delle Contrade, si è fatta molta enfasi sulla necessità di implementare attività verso il sociale unendo le forze di tutte le Contrade.

Le Contrade da sempre si occupano di solidarietà! Singolarmente è difficile proporsi con azioni in grado di toccare più cittadini possibili. Proprio in questo senso la scelta, per la prima volta, è stata quella di unire le forze in una iniziativa con l'obiettivo di aggiungere, per Natale, un poco di serenità ad un numero consistente di famiglie legnanesi.

Lo scorso 3 Dicembre 2015 è stato dato avvio a un'operazione che abbiamo chiamato **Le Contrade, in collaborazione con Auchan, fanno la spesa a duecentocinquanta famiglie legnanesi.**

Non è una grande cosa, ma è un segno tangibile del ruolo che le Contrade possono svolgere nel contesto cittadino. I manieri sono punti di riferimento per giovani che trovano nella passione per il Palio una opportunità di aggregazione, con radici nella storia, nella cultura e ovviamente momenti

di sano divertimento. Nell'operazione descritta i giovani saranno chiamati ad aiutare chi ha problemi di mobilità. Dovranno rendersi disponibili verso chi chiederà supporto, accompagnando o facendo loro stessi la spesa per consegnarla al domicilio di chi avrà diritto ai buoni spesa prepagati.

Tutto quanto indicato non sarebbe stato possibile senza la totale disponibilità dei contradaiooli di ogni Contrada. A loro va il nostro ringraziamento più vivo per averci dato la possibilità di realizzare una piccola cosa ma molto significativa verso la coesione di tutte le Contrade. Mille volte grazie e un abbraccio a Monsignor Cairati e a tutti i Parroci di Legnano per essere stati totalmente disponibili nell'aiutarci a portare un poco di affetto verso chi ne ha veramente bisogno.

Non può mancare un ringraziamento a tutto il management di Auchan per avere totalmente condiviso lo spirito dell'iniziativa. Senza la loro collaborazione non saremmo riusciti a realizzare quello che ci stava particolarmente a cuore.





(da sinistra) Gianfranco Bononi (presidente della Famiglia Legnanese), Umberto Silvestri (assessore allo Sviluppo dei processi partecipativi), Alberto Centinaio (Sindaco di Legnano), Claude Vaugeoiss (Direttore Ipermercato Auchan), Alberto Oldrini (Gran Maestro del Collegio dei Capitani), Mino Colombo (Cavaliere del Carroccio) in Sala Previati presso il Castello di Legnano.

(sotto) Le Reggenze delle Contrade al gran completo



SOCIETAS LEGNANENSIS

CIBO, USI E COSTUMI DEL XII SECOLO

di Roberto Clerici, ideatore e curatore della mostra

Nelle prime riunioni sui temi dell'Esposizione Mondiale (più o meno due anni or sono) si delineava la possibilità di realizzare una mostra evento sul tema EXPO.

Subito mi venne in mente di coniugare l'argomento principale della mostra stessa ai costumi e ai temi della nostra sfilata storica, inquadrandoli in scenografie insolite e di forte impatto visivo, così da catturare l'attenzione del visitatore da un punto di vista differente dalla sfilata del corteo delle otto contrade cittadine.

Ho sviluppato l'argomento attraverso pannelli esplicativi sulla vita medioevale, incentrati sulle diverse tipologie degli strati sociali e dei differenti modi di alimentarsi.

Un tavolo interattivo ha attirato l'attenzione dei più giovani; l'angolo di un mercato con bancarelle che espongono varie tipologie di prodotti della terra e manufatti artigianali, scene di caccia e il lavoro nei campi inquadravano il tema di una alimentazione più povera e fatta esclusivamente con i tipici prodotti della terra, a differenza delle classi superiori (militari e nobili signori) che si cibavano di piatti più elaborati e sofisticati. L'accampamento con rappresentati i diversi ordini cavallereschi e la sala del banchetto con lo sfarzo degli abiti delle nobili famiglie che governavano i territori affidati loro dal sovrano o conquistati con cruenta lotte. Sempre nelle spiegazioni dei pannelli vi era un'attenta analisi sulle differenze tra l'abbigliamento e il cibo di monaci, ecclesiastici e guerrieri.

Nella cappella del castello è stata allestita la scena di un matrimonio, con vari figuranti davanti all'altare adornato per i giorni di festa e al "pagliotto" che abitualmente riveste l'altare del Carroccio durante la sfilata storica (che i più non notano...) opera lignea di artigiani legnanesi che hanno scolpito le quattro figure dei Martiri Anauniensi.

Nella grande sala dell'ala sud del Castello ho voluto rappresentare un momento storico che riveste un importante significato: La pace di Venezia del 24 luglio 1167. Allora come oggi, dopo una grande battaglia si cercava la pace. Il Doge Sebastiano Ziani convocò a Venezia l'Imperatore Federico I, il Papa Alessandro III, Romualdo Guarna in rappresentanza del Re di Sicilia e i Nobili rappresentanti della Lega Lombarda che firmarono un accordo. La tregua durò sei anni, prima di arrivare alla pace definitiva di Costanza.

In una teca i visitatori hanno potuto ammirare la copia del trattato conservato al Museo di Berlino.

Il preciso e diligente lavoro dei volontari che si sono prodigati nelle spiegazioni ai visitatori ha decretato un successo di presenze al di sopra di ogni aspettativa.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa bellissima mostra, in particolare a Sara Piccolo Paci, Alessio Marinoni, Riccardo Ciapparelli, allo staff dell'ufficio manifestazioni del Comune, alla Commissione Costumi e ai magnifici e insuperabili abiti delle otto Contrade del Palio di Legnano.



Dal 21 Giugno al 20 Settembre 2015

Societas Legnanensis:

CIBO, USI E COSTUMI DEL XII SECOLO

Spazio espositivo Castello di Legnano - Viale Toselli
Dall'apertura:
In Martedì e Venerdì: 10.00 / 18.00 - Sabato Domenica: 10.00 / 12.00 - 15.00 / 18.00
Lunedì chiuso - Chiusura dal 1 al 15 agosto

Intelligenza - Patrimonio del Castore

Info: www.paliodilegnano.it - culturilegnano.org

Logos: PALIO LEGNANO, EXPO, ANAGRAMMA, COCA COLA, ADE, ITALIA, C, BNL







UN CONSORZIO

A TUTELA DEL PALIO DI LEGNANO

di Giuseppe La Rocca

Una delle prime iniziative intraprese dal Gran Maestro Alberto Oldrini a poche settimane dalla Investitura è stata quella di verificare la possibilità di dare una regolamentazione all'utilizzo e quindi alla tutela dei simboli e del patrimonio in generale del Palio di Legnano. Questo progetto nasce dalla necessità di evitare spiacevoli criticità che in passato, anche non recente, si sono verificate in seguito a un arbitrario utilizzo dei simboli della nostra manifestazione e delle otto Contrade, da parte di persone non debitamente autorizzate.

Dopo aver informato il Cavaliere del Carroccio Mino Colombo, che si è dimostrato da subito interessato, si è deciso, come primo passo, di contattare i dirigenti del Consorzio per la tutela del Palio di Siena non fosse altro per il giusto rispetto che merita quel Palio, che tutti noi riconosciamo essere il più autorevole del Paese.

Il 13 novembre il Gran Maestro, il Cavaliere del Carroccio e due membri del Direttivo del Collegio dei Capitani, chi scrive e Marco Barlocco, si sono recati a Siena. La sede del Consorzio, ricca di arredi che testimoniano una storia antica e solenne, si trova in un antico palazzo a pochi passi da Piazza del Campo. La nostra delegazione è stata ricevuta dal Presidente, la signora Nicoletta Fabio, e da due membri del Consiglio. Dall'incontro, caratterizzato da una sincera e reciproca stima, abbiamo raccolto preziose informazioni e importanti chiarimenti.

Il Consorzio per la Tutela del Palio di Siena nasce nel 1981, allo scopo di controllare affinché sia rispettata la corretta riproduzione e descrizione dei simboli e dei marchi, con particolare attenzione a che il contesto del loro utilizzo non sia lesivo, offensivo e denigratorio dell'immagine della Manifestazione e delle Contrade.

Le strategie di tutela riguardano l'utilizzo degli emblemi, dei simboli e dei marchi, che necessariamente devono essere registrati. Il Consorzio opera per conto delle Contrade a tutela di iniziative operate da terzi, sia che queste abbiano finalità commerciali che non.

Se una richiesta è accettata dal CTPS, viene stipulato un contratto di autorizzazione con scadenza rinnovabile, con oneri economici variabili in base all'utilizzo e alle finalità del contraente. È prevista anche l'eventualità, qualora esistano i presupposti, di rilasciare semplicemente un "nulla osta".

Nello specifico il Consorzio si prefigge *"la protezione dell'immagine, degli stemmi degli emblemi, delle armi e armature, di bandiere, gonfaloni, costumi, vestiario, gualdrappe e colori e quant'altro fa parte del patrimonio delle Contrade e del Palio di Siena che viene utilizzato dalle Contrade"*.



Il Consorzio è retto da un presidente, da un vice presidente e da un consiglio; alle riunioni partecipano i Priori delle 17 Contrade e dal 2004, per far fronte alla criticità derivante dall'avvicendamento dei Reggenti di Contrada, vengono nominati due amministratori delegati.

Il Consorzio si autofinanzia con il ricavato della vendita dei diritti di immagine, a tal proposito gli amici senesi ci hanno illustrato numerosi episodi che hanno richiesto un intervento; ad esempio, sono note a tutti le scene rappresentate in un recente film che ha come protagonista un famosissimo agente segreto, o la richiesta di blasonate firme della moda o di marchi multinazionali per la realizzazione di giochi digitali, e così via.

Le stesse immagini trasmesse dalla televisione di stato e da altre emittenti private sono "prodotte" dal Consorzio.

Gli introiti di tutte queste iniziative sono redistribuiti alle Contrade in comodato, sotto la forma di beni in natura, come tavoli e sedie per le cene di Contrada.

A chiosa dell'incontro, i responsabili senesi hanno dichiarato che dall'anno di costituzione non è mai stata persa una causa. Un incontro, quindi, molto utile che non ha mancato di dare ai nostri lo spunto per ulteriori approfondimenti, sempre auspicando che il tutto nasca nello spirito di una indispensabile collaborazione fra Collegio dei Capitani, Comune e Famiglia Legnanese.





(da sinistra) Giuseppe La Rocca, Mino Colombo, Alberto Oldrini, Marco Barlocco in Piazza del Campo a Siena

COMMISSIONE COSTUMI

LE IDEE, I PROGETTI

di Fabio Molla

Gli abiti che vediamo nel Corteo storico del Palio di Legnano hanno raggiunto, negli anni, un valore qualitativo estremamente elevato, tanto da poter considerare i costumi delle vere e proprie opere d'arte, ricreate grazie alla passione e alla ricerca di chi vi lavora con impegno e dedizione.

Ma, è solo sulla passione che si fonda l'operato della commissione, o invece non c'è qualcosa di più?

Se lo scopo della commissione è quello *"... di verificare l'attinenza storica dei costumi, delle armi, delle calzature, degli oggetti e degli ornamenti che le Contrade utilizzano per la sfilata storica..."*, allora la passione, da sola, per quanto forte, non è più sufficiente per crescere. Ma, per ottenere significativi passi avanti, forti dei risultati sin qui raggiunti, si rende necessario porre le basi per la creazione di un "Centro Studi" per la raccolta di documentazione, la ricerca e lo studio dell'epoca storica legata alla Battaglia di Legnano, punto di riferimento storico e culturale per l'intera commissione, ma anche per il Palio più in generale e la città tutta.

La Commissione deve dunque saper essere un gruppo coeso che, pur partendo dall'espressione delle Contrade, non si fermi all'interesse particolare ma si focalizzi al miglioramento complessivo del corteo storico. Essere in grado quindi di sviluppare un confronto costruttivo tra i

suoi componenti, rendendosi autonoma e non subordinata alle proposte o alle decisioni dell'esperto del momento, che fornendo la soluzione finita non porta alcun vantaggio allo sviluppo della commissione. La supervisione di uno o più specialisti, deve essere a tutela del mantenimento delle linee guida "tradizionali" già definite e da tutti condivise, permettendo così alla Commissione stessa di espletare correttamente il proprio mandato, *"... a concordare e codificare modi comuni di comportamento, ad emanare disposizioni e dare consigli circa la ammissibilità o meno di tessuti, oggetti, costumi, calzature, ecc."*.

Per realizzare questo progetto formativo, un primo passo consisterà nell'organizzazione di conferenze tematiche, tenute da qualificati relatori/divulgatori, per proseguire poi con dei veri e propri "corsi di formazione", in grado di implementare le competenze dei soggetti interessati, tenendo fede al *"... compito di promuovere riunioni ed iniziative tese ad incrementare ed approfondire la conoscenza in materia"*.

Niente di nuovo quindi, ma solo un ritorno alle origini, a quelle basi su cui si è fondato il nostro Palio e che, se applicate alle risorse oggi disponibili, permetteranno alla manifestazione di fare davvero quel salto qualitativo tanto auspicato. Il tutto sempre nel rispetto della "antica e consacrata tradizione".





luoghi e costumi d'altri tempi
la contrada La Flora si prepara alla sfilata del 1937



1952 la prima sfilata del dopoguerra

Un bel regalo di Natale ci arriva dagli inesauribili archivi di Franco Pagani: una serie di fotografie, scattate probabilmente dal poggiolo della Chiesa della Madonnina, che ritraggono il "Carosello storico" del 1952, anno della ripresa del Palio dopo la sospensione dovuta agli eventi bellici.

Il corteo sfila davanti al numero civico 89 di Corso Sempione. La casa è tuttoggi ben visibile (ci hanno abitato don Ivan Tagliaferri e don Giuseppe Longoni), mentre alla sua sinistra si vede ancora il giardino di casa Vignati, dove oggi sorge la stazione di servizio Tamoil. Sul muro di cinta la freccia che indica il "Servizio FIAT" Alberti.



I gonfaloni delle città della Lega Lombarda aprono il corteo storico



Banda del Capitano e Gonfalone di San Magno



Capitano e Castellana di San Bernardino



Castellane in corteo



Capitano e figuranti di San Domenico



Banda del Capitano di San Domenico



Banda del Capitano di San Martino



Gonfalone e Castellana di Legnarello



Il Carroccio, Alberto da Giussano e la Compagnia della Morte

UN NATALE DI STELLE A LEGNANO

PROGRAMMA EVENTI 2015

NOTE DI NATALE

5 DICEMBRE 2015

CHIESA S.S. ROBERTO - ORE 21.00
 "NOTE DI NATALE" CONCERTO ORCHESTRA HAYDN
 A SEGUIRE: SCAMBIO DI AUGURI TRA LA CITTADINANZA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
 PANETTONE E SPUMANTE CON LE CONTRADE LEGNARELLO E S. ERASMO

8 DICEMBRE 2015

CHIESA DI S. DOMENICO - ORE 21.00
 "NOTE DI NATALE" CONCERTO CORO AMADEUS
 A SEGUIRE: SCAMBIO DI AUGURI TRA LA CITTADINANZA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
 PANETTONE E SPUMANTE CON LE CONTRADE S. DOMENICO E S. MARTINO

13 DICEMBRE 2015

GALLERIA CONTINI - ORE 18.00
 CONCERTO DEL CORPO BANDISTICO LEGNANESE "ASPETTANDO NATALE"
 SALA RATTI - ORE 11.00 APERITIVO IN CONCERTO
 ELISA D'AUZIA - PIANOFORTE, MUSICHE DI R. SCHUMANN, R. WAGNER, F. LISZT, F. CHOPIN

CHIESA S.S. MARTIRI - ORE 21.00

"NOTE DI NATALE" CONCERTO CORO DALAKOPEN
 A SEGUIRE: SCAMBIO DI AUGURI TRA LA CITTADINANZA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
 PANETTONE E SPUMANTE CON LE CONTRADE FLORA E S. BERNARDINO

18 DICEMBRE 2015

BASILICA ROMANA MINORE DI SAN MAGNO - ORE 21.00
 "NOTE DI NATALE" CONCERTO CORO JUBILATE
 A SEGUIRE: SCAMBIO DI AUGURI TRA LA CITTADINANZA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
 PANETTONE E SPUMANTE CON LE CONTRADE S. AMBROGIO E S. MAGNO

19 DICEMBRE 2015

MUSEO CIVICO "G. SUTERMEISTER" - ORE 16.00
 T.S. ELIOT - UNA CANZONE D'AMORE PER LA TERRA MALATA

20 DICEMBRE 2015

CENTRO CITTADINO - ORE 16.00 BANDA IN TOUR

6 GENNAIO 2016

TEATRO GALLERIA - ORE 16.00
 "NOTE DI NATALE" GRAN CONCERTO DELL'EPIDANZIA - CORO E ORCHESTRA "ARS CANTUS"

NATALE IN CONTRADA

2 DICEMBRE 2015

MONTECO CONTRADA S. BERNARDINO - VIA SOMALTA, 13 - DALLE 15.00
 POMERIGGIO IN ALLEGRIA
 CON IL GRUPPO ANZIANI DELLA PARROCCHIA S. PAOLO E I CONTRADAIOLI

5 E 6 DICEMBRE 2015

MONTECO CONTRADA LEGNARELLO - VIA DANTE, 21
 MERCATINO DI NATALE



6 DICEMBRE 2015

PIAZZA SAN MAGNO - ORE 15.00/18.30
 "PALIO DI NATALE" ANIMAZIONE CON TUTTE LE CONTRADE

8 DICEMBRE 2015

MONTECO CONTRADA LEGNARELLO - VIA DANTE, 21
 MERCATINO DI NATALE
 BABBO NATALE ACCOMPAGNATO DA UN FOLLETO CON LA SUA CORNAMUSA
 ASPETTA I PIU' PICCOLI PER RITIRARE LE LORO LETTERINE

VIA XXV APRILE / C.SO MAGENTA
 MERCATINO ENOGASTRONOMICO CONTRADA S. AMBROGIO - PANETTONE E VIN BRULÉ

9 DICEMBRE 2015

MONTECO CONTRADA S. ERASMO - VIA MELMO, 84 - ORE 21.00
 PRESENTAZIONE CALENDARIO BENEFICO 2016

12 DICEMBRE 2015

MONTECO CONTRADA S. MARTINO - VIA DEI MILLE, 9
 MERCATINO DI NATALE
 R.S.A. SANT'ERASMO - C.SO SEMPIONE - ORE 16.00
 FESTA DI NATALE DELLA CONTRADA SANT'ERASMO CON GLI OSPITI DELLA R.S.A.

13 DICEMBRE 2015

MONTECO CONTRADA S. MARTINO - VIA DEI MILLE, 9
 MERCATINO DI NATALE - LABORATORIO CREATIVO - ARRIVO DI BABBO NATALE

PIAZZA SAN MAGNO - ORE 15.00
 NATALE DEI BAMBINI CON LA CONTRADA SAN MAGNO

20 DICEMBRE 2015

MONTECO CONTRADA S. DOMENICO - VIA BIXIO, 9 - ORE 15.30/18.00
 FESTA DEI BAMBINI, POMERIGGIO CON ANIMAZIONE E GIOCHI
 A SEGUIRE: APERITIVO DEGLI AUGURI

MONTECO CONTRADA LA FLORA - VIA C. MENOTTI, 2016 - ORE 16.00
 NATALE DEI BAMBINI

24 DICEMBRE 2015

CHIESA DI S. DOMENICO - ORE 0.30
 RINFRESCO (PANETTONE E SPUMANTE) AL TERMINE DELLA S. MESSA DI MEZZANOTTE

5 GENNAIO 2016

MONTECO CONTRADA LEGNARELLO - VIA DANTE, 21 - DALLE ORE 20.00
 ASPETTAMO LA BEFANA CON APERITIVO E TOMBOLATA

6 GENNAIO 2016

MONTECO CONTRADA S. BERNARDINO - VIA SOMALTA, 13 - ORE 15.00
 BEFANA BIANCO ROSSA

il Comitato Legnano 1176 ringrazia **ESSELUNGA**

SUNDAY JAZZ

6 DICEMBRE 2015

SALA RATTI - ORE 11.00
 "NOTE DI NATALE" CONCERTO JAZZ "MADRE TIERRA TRIO"

20 DICEMBRE 2015

SALA RATTI - ORE 11.00
 "NOTE DI NATALE" CONCERTO JAZZ "PERCUSSION STAFF"

3 GENNAIO 2016

SALA RATTI - ORE 11.00
 "NOTE DI NATALE" CONCERTO JAZZ "LE VOCI FEMMINILI DEL JAZZ ITALIANO"

10 GENNAIO 2016

SALA RATTI - ORE 11.00
 "NOTE DI NATALE" CONCERTO JAZZ "ORCHESTRA DA TRE SOLDI"

SPECIALE NATALE

4 DICEMBRE 2015

PIAZZA SAN MAGNO GIOSTRINA PER BAMBINI
 AREA RETROSTANTE IL TRIBUNALE PISTA DI PATTINAGGIO SUL GHIACCIO
 Palazzo Leone Da Perego - ore 18.30
INAUGURAZIONE "UN'OPERA IN COMUNE"
 Esposizione da Sabato 5.12.15 a Mercoledì 6.01.16
 IL SOGNO DI GIUSEPPE di Stefano Maria Legnani detto "il Legnanino"

...E TANTO ALTRO!

5 DICEMBRE 2015

MUSEO CIVICO "G. SUTERMEISTER" - ORE 16.00
 LO STUPORE DELLA POESIA: INCONTRO CON SILVIO RAFFO, POETA E SCRITTORE

8 DICEMBRE 2015

VIA VITTORIA / DE GASPERI - MONTECO CONTRADA S. DOMENICO
 IL VILLAGGIO DI BABBO NATALE

12 DICEMBRE 2015

SALA RATTI - ORE 16.00 SPETTACOLO TEATRALE "ASKHA DELLA NEVE"
 MUSEO CIVICO "G. SUTERMEISTER" - ORE 16.00 INAUGURAZIONE SALA ROMANA

13 DICEMBRE 2015

OLTRESTAZIONE - PIAZZA DEL POPOLO E VIA VENEGONO
 ACCENDIAMO IL NATALE... IN OLTRESTAZIONE

19 DICEMBRE 2015

PIAZZA SAN MAGNO - ORE 16.00 PRESEPE VIVENTE A CURA DELLA SCUOLA PRIMARIA LARCA
 BIBLIOTECA CIVICA AUGUSTO MARCONI - VIA CANOUR - ORE 16.00
 SPETTACOLO "C'ERA UNA VOLTA...ORTENSIA NATALE UNA SARTA STRAMPALATA NEL PAESE DELLE FIABE"

20 DICEMBRE 2015

PIAZZA SAN MAGNO MERCATINO TUTTONATURA NATALE



Città di Legnano

I MIGLIORI
 AUGURI DI BUON NATALE
 E FELICE ANNO NUOVO

Il programma completo sui portali:
www.legnano.org • www.legnanonoon.it
cultura.legnano.org

📍 Città di Legnano - Palazzo Malinverni

Si ringrazia per la collaborazione:



Audi Zentrum Varese
 Viale Belforte, 151 - Varese
 Tel. (+ 39) 0332 27.40.01 - Fax 0332. 27.40.40
www.audizentrumvarese.it



San Francesco

Società Cooperativa Sociale

Residenza “Angelina e Angelo POZZOLI” *(residenza per anziani accreditata con Regione Lombardia)*

I nostri servizi:

- *Alloggio in camera doppia o singola con bagno annesso*
- *Vitto con menu settimanale e/o personale*
- *Assistenza medica*
- *Assistenza infermieristica diurna e notturna*
- *Attività riabilitativa*
- *Attività di animazione, riattivazione e socializzazione*
- *Assistenza amministrativa*
- *Musicoterapia e arteterapia*
- *Gite periodiche e vacanze estive*



STEFANO MARIA LEGNANI

DETTO IL LEGNANINO

Un'Opera in Comune 2015

Ideata nel 2013 da Alessio Marinoni e Giovanna Palamidese, UN'OPERA IN COMUNE è un'iniziativa promossa e realizzata dall'Amministrazione Comunale legnanese, Assessorato alla Cultura. Ha come scopo la valorizzazione del patrimonio storico-artistico di Legnano e dell'Alto Milanese, contribuendo alla riscoperta e alla valorizzazione della sua peculiarità culturale attraverso la presentazione al pubblico di opere d'arte, normalmente poco accessibili, presenti nel territorio o realizzate nel corso dei secoli dai suoi artisti o acquistate da collezionisti locali, come anche di opere che non appartengono più, in termini giuridici, alla città o al territorio ma che sono state determinanti per lo sviluppo dello stesso.

Il progetto "Opera in Comune" viene riproposto per il periodo natalizio 2015/2016 dopo il successo che questa iniziativa ha registrato nelle due precedenti edizioni, per proseguire questo percorso di indagine sui protagonisti e sui caratteri della pittura sacra sviluppatasi nel territorio altomilanese nei secoli scorsi, presentando le opere di Stefano Maria Legnani, detto "il Legnanino".

Il sogno di Giuseppe - Novara, Musei Civici
Realizzato originariamente per la cappella di San Giuseppe della cattedrale di Novara, appartiene dal 1913 alla collezione dei Musei Civici della città, che la daranno in prestito al Comune di Legnano per tutto il periodo della mostra. I musei civici di Novara sono ospitati negli edifici del Broletto, complesso architettonico risalente ai secoli XIII e XIV, espressione delle radici medioevali della città.

La Sacra Famiglia con un angelo che porge al Bambino i simboli della Passione - Legnano, Istituto Barbara Melzi
Di proprietà delle Suore Canossiane dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano, fa parte della quadreria donata all'Istituto nel 1850 dalla fondatrice Barbara Melzi, i cui quadri provenivano per via ereditaria oltre che da casa Melzi anche dalle raccolte di altre famiglie nobiliari.

Stefano Maria Legnani detto Il Legnanino (1661-1713)
svolge la sua intensissima attività pittorica prevalentemente in Lombardia, nel territorio di Novara e fra Torino e Genova, decorando pareti e volte di chiese e di palazzi; tra le prime si ricordano la chiesa francescana di Sant'Angelo a Milano (1687), il Duomo di Monza (1690-93), la basilica di San Gaudenzio a Novara (1691-94), il Sacro Monte di Orta (1693-98), il Sacro Monte di Varese e la chiesa di San Filippo Neri a Genova (1710-12).

Il Legnanino è considerato l'esponente più innovativo, sicuramente il più poetico e geniale della scuola pittorica milanese della fine '600 inizio 700.

L'esposizione verrà corredata da apparati storico-scientifici e tutto il materiale didattico sarà bilingue, italiano e inglese. Guide volontarie e preparate saranno a disposizione negli orari d'apertura per presentare le due opere.

Il materiale prodotto sarà consultabile, per tutto il periodo della mostra e oltre, sul sito istituzionale dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Legnano (cultura.legnano.org).

Legnano, Palazzo Malinverni, Sala degli Stemma
(Piazza San Magno 9)

5 dicembre 2014 - 6 gennaio 2015

Orari: dal lunedì al sabato: 9.00 - 19.00

domenica e festivi: 10.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00

Chiusura Natale e Capodanno



La Sacra Famiglia con un angelo che porge al Bambino i simboli della Passione



Il sogno di Giuseppe

UN OPERA IN
COMUNE

05.12.15
06.01.16



Città di Legnano

LEGNANO
cultura



In collaborazione con



Comune di Novara



Istituto Culturale
"Barbina Mola"

Il sogno
di Giuseppe

Stefano Maria
Legnani
detto il Legnanino

Geniale innovatore della pittura
lombarda tra barocco e barocchetto

LA SPADA MONDIALE

NEL CUORE DI LEGNANO

di Marco Manzotti (ex Presidente Club Scherma Legnano), con la collaborazione di Michela Manzotti

È stata un successo l'edizione targata 2015 del prestigioso Trofeo Carroccio, con "vista" sui Giochi Olimpici di Rio de Janeiro 2016: 232 spadiste in rappresentanza di 46 nazioni, provenienti da ogni parte del mondo, si sono sfidate all'ultima stoccata sulle pedane del PalaBorsani di Castellanza nel weekend di fine ottobre, per l'assegnazione dell'ambitissimo trofeo legnanese, prima prova di Coppa del Mondo di spada femminile, inserita in un ricco e impegnativo calendario agonistico internazionale. La manifestazione è stata organizzata dalla Sala d'Armi Club Scherma Legnano, in collaborazione con la Federazione Italiana Scherma e la FIE e con il patrocinio di FIE, FIS, CONI Comitato Regionale Lombardo, Regione Lombardia, Assessorato Provinciale allo Sport e Turismo di Milano e Varese, Comune di Legnano, Comune di Castellanza, Comitato Palio di Legnano, Collegio dei Capitani delle Contrade e Famiglia Legnanese. Da ottobre 2014 la tappa legnanese, nata come prova di Coppa del Mondo di Spada maschile, è stata invece assegnata in una redistribuzione di date da parte della Federazione Internazionale di Scherma, alla versione in rosa, mantenendo sempre viva l'eredità di un nome che ha

fatto conoscere Legnano nel mondo.

L'Italia si è presentata in occasione della kermesse schermistica mondiale come la favorita. All'assalto del "Carroccio" per la gara individuale, iniziata venerdì 23 e proseguita nelle fasi finali sabato 24 ottobre, sono salite in pedana le due punte di diamante della Nazionale Azzurra: la numero uno del Ranking Mondiale, l'iridata Rossella Fiamingo, Campionessa Italiana a Torino 2015 e Campionessa del Mondo a Mosca 2015, insignita nel dicembre 2014 del Collare d'Oro al merito sportivo, e la Campionessa Europea Bianca del Carretto, oro a Strasburgo 2014. In gara alla ricerca di punti importanti anche altre azzurre come Mara Navarria, Francesca Quondamcarlo, Francesca Boscarelli, Camilla Batini, Brenda Briasco, Alice Clerici, Eleonora De Marchi, Eugenia Falqui, Marta Ferrari, Ida Finizio, Nicol Fioletta, Federica Isola, Roberta Marzani, Marzia Muroli, Giulia Rizzi, Federica Santandrea, Alberta Santuccio, Luisa Tesserin e anche la portacolore del Club Scherma Legnano, la ventunenne Lorenza Baroli.

L'edizione numero 39 della prova individuale è stata una finalissima tutta dell'Est. Incoronata vincitrice del trofeo



l'atleta cinese Sun Yiwen, che ha superato con un punteggio di 15-14 l'estone Kristina Kuusk.

All'atleta cinese era abbinata la Contrada di Legnarello, alla quale è stato consegnato un originalissimo trofeo, realizzato dalla società organizzatrice. Al terzo posto ex aequo si sono piazzate Russia e Ungheria, rispettivamente con Violetta Kolobova e Szasz Emese. Nulla di fatto invece per le italiane favorite, che si sono fermate nel tabellone delle 64, ad eccezione della giovanissima Alice Clerici, torinese, giunta al trentaduesimo posto della classifica.

Un classico dell'evento schermistico legnanese è stata la partecipazione delle otto Contrade del Palio. La suggestiva rappresentanza dei figuranti, con i loro meravigliosi gonfaloni e gli originali e preziosi costumi, ha regalato al numeroso pubblico presente sugli spalti del PalaBorsani, una giornata indimenticabile, all'insegna del perfetto connubio tra sport e tradizione.

In occasione della conferenza stampa di presentazione del Trofeo Carroccio, ospitata nella suggestiva Sala degli Stemmi di Palazzo Malinverni a Legnano, l'Assessore allo Sport del Comune di Legnano, Maurizio Tripodi, in rappresentanza del Sindaco Alberto Centinaio, ha espresso elogi e congratulazioni per la Sala d'Armi legnanese, e questo riconoscimento di meriti è stato anche sottolineato dal Gran Maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade, Alberto Oldrini, che ha commentato: *"È un'iniziativa di livello come il Palio. La spada è l'arma dei Capitani. Rappresentanze delle otto contrade saranno a disposizione per fornire tutto il loro supporto"*. Il sodalizio legnanese esprime i più sentiti ringraziamenti per la preziosa collaborazione delle Istituzioni cittadine.

Nella prova a squadre, 26 nazioni partecipanti, in memoria del C.T. Carlo Carnevali, svoltasi domenica 25 ottobre e valida anch'essa come qualificazione ai Giochi Olimpici di

Rio de Janeiro 2016, l'oro è stato conquistato dalla Russia, che ha sconfitto la Romania giunta al secondo posto, mentre il bronzo è stato assegnato agli Stati Uniti d'America che hanno prevalso sulla squadra francese. L'Italia si è piazzata al nono posto della classifica.

Tra gli Arbitri Internazionali, convocati dalla Federazione Internazionale per la direzione arbitrale degli assalti sia della prova individuale che di quella a squadre, era presente il legnanese Matteo Manzotti, ingegnere aeronautico nella vita di tutti i giorni e reduce dalla partecipazione, in qualità di Arbitro, ai Giochi Mondiali Militari svoltisi a Mungyeong nella Corea del Sud nella prima decade di ottobre 2015 e organizzati dal Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM). Questa convocazione in terra d'Oriente ha regalato a Matteo grande soddisfazione per essere riuscito ad arrivare a dirigere competizioni sempre più impegnative e di alto livello.

Dopo tre giorni di gare intense, la kermesse schermistica internazionale è stata archiviata con successo e meritati elogi per il Club Scherma Legnano, che con il Presidente in carica Stefano Raimondi, il Presidente Onorario Valerio Fedeli e tutti i Dirigenti, festeggiati i quarant'anni di attività nel 2013, guarda al futuro e all'organizzazione della prossima edizione del mitico Trofeo Carroccio. Sarà la quarantesima, e per sottolineare questo prestigioso traguardo la Sala d'Armi legnanese ha già iniziato a "lavorare" dietro le quinte, affinché si realizzi nuovamente un evento sportivo sempre ai massimi livelli, in grado di offrire rinnovate emozioni e coinvolgimento.

Arrivederci quindi nel 2016 con un grazie speciale alla Redazione del "Carroccio" e a tutti coloro che hanno profuso energie, impegno e dedizione perché Legnano continui a rimanere nella storia della scherma mondiale.







PALIO E BASKET

UN BELL'INCONTRO PER FAR PIÙ GRANDE LEGNANO

Lunedì 16 novembre, nella sala del Collegio al Castello di Legnano, Marco Tajana, presidente di Legnano Basket, e Alberto Oldrini, Gran Maestro del Collegio dei Capitani, hanno presentato alla stampa un interessante progetto, volto a sviluppare le sinergie tra Palio e sport cittadino.

Ha preso la parola per primo Oldrini, che ha sottolineato il valore di una realtà come quella della pallacanestro, tra le più importanti nel panorama sportivo legnanese, anche per il gran numero di spettatori che assistono alle partite casalinghe e per la visibilità in tutta Italia con la partecipazione della prima squadra al campionato di A2, e la voglia del direttivo di nuova nomina di allargare sempre più i propri orizzonti. Una sintonia istantanea che ha fatto sì che lo stesso direttivo del Legnano Basket si riunisse nella sala del Collegio a fine conferenza.

Marco Tajana ha esordito raccontando come i due “mondi”, quello della pallacanestro e quello del Palio, non siano per niente lontani, pieno di contradaiooli l'uno e di appassionati di basket l'altro. Egli stesso si è definito in maniera scherzosa “contradaioolo non praticante” (di Sant'Erasmo...), presente da sempre allo stadio l'ultima domenica di maggio, con la sola eccezione dell'anno in cui la squadra era impegnata a Vado Ligure nel match decisivo per il passaggio alla serie superiore. Ha anche ricordato come da più di un anno le casacche biancorosse abbiano in evidenza

l'immagine del Palio, già dunque visibile per tutta Italia, e lo sarà ancor di più con l'utilizzazione del banner led che girerà in tutti i palazzetti in cui si svolgeranno gli incontri esterni, da Matera a Trieste. Senza dimenticare che il sodalizio conta 420 associati nel settore giovanile, e proprio da qui è nata l'idea del progetto “Basket in contrada” che unisce la passione per lo sport e il Palio ad altre iniziative in campo sociale, aspetto di cui da tempo si occupano sia Legnano Basket che il Collegio dei Capitani.

Il progetto prevede che la prima squadra (ma ovviamente sono invitati anche i sostenitori) del Legnano Basket sia invitata a cena il giovedì prima delle gare casalinghe di volta in volta in ognuna delle contrade. Incontro conviviale con risvolto sociale, come dicevamo: infatti, Legnano Basket lascerà in contrada cento ingressi omaggio al Palasport di Castellanza, la contrada che porterà più persone alla partita, a fine campionato riceverà in premio un contributo da devolvere a una OnLus, che preferibilmente operi nel territorio della contrada stessa.

In cambio, il Collegio dei Capitani offre l'ingresso libero (fino all'età di dodici anni) alla Provaccia a tutti i ragazzi delle giovanili del basket.

Non poteva mancare l'unità di intenti anche a livello semantico tra le due esperienze: i Cavalieri del Carroccio e i Knights della pallacanestro uniti dai colori biancorossi della nostra città!





Il calendario degli incontri nei Manieri

26 novembre: Sant'Erasmus - 10 dicembre: San Domenico
14 gennaio: San Martino - 28 gennaio: Sant'Ambrogio
25 febbraio: Legnarello - 17 marzo: La Flora
7 Aprile: San Magno - 21 aprile: San Bernardino

MA CHE SORPRESA...

LE MARIONETTE!

di Franco Pagani

Che la battaglia di Legnano sia stata celebrata con odi, poesie, prosa e romanzi, libri storici, opera lirica, figurine Liebig e Lavazza, quadri, medaglie, sculture, inno nazionale, cartoline e altro ancora si sapeva, ma saperla rappresentata anche con uno spettacolo importante di marionette di certo è stata una vera e piacevole sorpresa. Già in repertorio dal 1992 (con tre repliche a maggio nel “nostro” Teatro Galleria), è andato in scena con la Compagnia marionettistica Carlo Colla e Figli nella stagione 2011-2012 al Piccolo Teatro Grassi teatro di Milano e teatro d’Europa prodotta dall’associazione Grupporiani di Milano, riscuotendo grande apprezzamento e presenza di pubblico.

La compagnia marionettistica Carlo Colla e Figli vanta una tradizione secolare, il capostipite fu Giovanbattista Colla, ricco commerciante di legname in Milano che, in

una delle sale del suo palazzo, era solito allestire per diporto uno spettacolo di marionette alla presenza della miglior aristocrazia e borghesia del tempo. Certamente nessuno della famiglia Colla avrebbe mai pensato che lo svago privato potesse dare origine a una formazione marionettistica vera e propria. Fu un rovescio di fortuna economica, dovuta a quei tempi burrascosi, che costrinse i Colla ad abbandonare Milano e cercare rifugio altrove. Non si hanno informazioni sulle peregrinazioni a cui fu costretta la famiglia dopo aver lasciato il capoluogo lombardo, solo dal 1835 si hanno notizie della loro presenza con spettacoli nelle cittadine del Piemonte, quindi questa è la data che ufficialmente indica l’inizio dell’attività professionale della Compagnia Colla.

In quegli anni in cui la storia d’Italia, e in particolare del Piemonte, si preparava a eventi importanti, l’attività dei

Colla continuò con ugual ritmo seguendo sempre itinerari nella scelta delle “piazze” che, sprovviste di teatro vero e proprio, senza possibilità quindi di ospitare attori e cantanti veri e in carne ed ossa, cominciarono ad accogliere con particolare simpatia le compagnie marionettistiche di passaggio e quella dei Colla in particolare. La compagnia marionettistica Carlo Colla e Figli è una delle più conosciute del mondo ed è stata Teatro Stabile di marionette, dal 1906 al 1957, al Teatro Gerolamo di Piazza Beccaria a Milano. Oggi i suoi spettacoli sono apprezzati in tutto il mondo da un pubblico di adulti e giovani, in occasione delle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali.

Dalla mia collezione riproduciamo qui la bella e rara cartolina realizzata per pubblicizzare lo spettacolo.



La battaglia di Legnano entra nel repertorio della Compagnia Marionettistica Carlo Colla e Figli nel maggio 1992, commissionata dalla cittadina lombarda in occasione delle celebrazioni dell'evento storico. Furono realizzate tre repliche al Teatro Galleria di Legnano e lo spettacolo non fu più ripreso. Tornerà al Piccolo Teatro nel 2012, proprio il 29 maggio, data in cui si svolse, nel 1176, la Battaglia di Legnano.

L'unico esempio preesistente è costituito da un Grandioso ballo storico in un prologo e sei quadri presentato dalla Compagnia Marionettistica di Zane figlio (sic!) dal titolo La Lega Lombarda ovvero La battaglia di Legnano come recita una locandina stampata in Vercelli nel 1880, recentemente acquistata presso una rinomata libreria antiquaria di Bologna insieme ad alcuni manoscritti della stessa formazione marionettistica. Il libretto di Salvatore Cammarano è ispirato a episodi delle lotte dei Comuni lombardi contro Federico Barbarossa intrecciati a una storia di amore e di morte che ha per protagonisti il combattente Rolando, la sua sposa Lida e Arrigo, a cui Lida era stata promessa sposa.

L'intreccio della Battaglia così ricco di spunti legati al momento storico in cui vide la luce, il 1849, non poteva essere ignorato nel celebrare un avvenimento così particolare come quello dell'Unità d'Italia.

Patria, onore, sacrificio di sé, libertà, si mescolano alla vicenda amorosa assai di maniera dove, però, appaiono temi che in opere successive troveranno più ampio respiro. Ma al debutto furono sufficienti quegli aneliti di amor patrio

per scatenare “un incendio di delirio popolare” – dice Eugenio Monti Colla - tanto da “bissare” per intero il quarto atto. L'opera fu giudicata di “stretta attualità” per i sentimenti di amor patrio, di anelito alla libertà e riscatto dall'oppressione straniera.

Le marionette, per loro natura, si propongono quale metafora di grandi sentimenti e nobili atti eroici fuori dal tempo e dallo spazio se non quelli della finzione teatrale per la quale non necessitano di stravolgimenti o interpretazioni che travalichino le intenzioni dell'autore e la comprensione dello spettatore. Per questi attori di legno tutto è reale: le pene d'amore, gli atti eroici, gli slanci generosi, persino il sacrificio di sé per una nobile causa; tutto ciò, insomma, che è proiezione e non copia dell'essere umano nella sua “purezza”. Lo spettacolo, già in scena con un centinaio di marionette, nel 2012 ha visto l'aggiunta di nuovi costumi, scene e personaggi.



LEGNANO

LA CITTÀ, GLI SGUARDI, LA LUCE

Edizioni Punto Marte - collana libri d'autore AFI

Il titolo dice già tutto, e ben introduce a questa visione collettiva della nostra città: otto fotografi che si sono divisi inquadrature e colori, sguardi ed emozioni, muri e case, fabbriche e alberi. Ma parlare di divisione non rende onore agli autori, e l'opera dà invece subito l'idea di una visione collettiva, in cui le varie porzioni sono ripartite solo per organizzare i fogli, tracce nel cammino per luoghi più o meno noti di Legnano, del nostro o di altri tempi. Il volume (presentato a novembre al Leone da Perego, con gli scatti in mostra alla Manifattura), è in vendita in tutte le librerie legnanesi (anche in qualche edicola) ed è parte della prestigiosa collezione dell'Archivio Fotografico Italiano. Ci spiega bene il senso dell'iniziativa il presidente del sodalizio, Claudio Argentiero, nella nota introduttiva: *"Tra le mura, antiche e moderne, si trovano le fragilità di un passaggio, la bellezza delle forme, le geometrie inaspettate, le brutture inanimate, la cultura e l'identità di un territorio, spesso celati da sogni di grandezza o pacata visibilità, in cui vi sono ricchezze*

umane e architettoniche. La città è un labirinto di relazioni, ma anche di precari equilibri, che segnano periodi sociali di crescita collettiva o di perdita di valori, in cui le nuove generazioni tessono rapporti con i più anziani, quando disponibili al confronto e all'ascolto".

È ancora Claudio Argentiero che apre e chiude il volume con le sue visioni fotografiche, nelle altre pagine le vedute di Andrea Bertani, Marco Villa, Francesco Cunocchiella, Roberto Bosio, Alessia Recupero, Chiara Ciccocioppo e Giuseppe Cozzi, quest'ultimo ben noto ai nostri lettori per aver offerto più volte i suoi scatti alle pagine del Carroccio e al sito del Collegio dei Capitani.

Il prossimo anno farà tappa anche a Legnano il Festival Fotografico Europeo, a cura degli instancabili amici dell'AFI: ci auguriamo che vi trovi posto anche il nostro Palio, uno dei luoghi, fisici e dello spirito, più amati, e più fotografati, dai legnanesi. Una mostra al castello starebbe benissimo, cominciamo a pensarci.





Marco Villa: Chiesa della Ponzella



Andrea Bertani: via Flora



Claudio Argentiero: casa Corio, corso Sempione



Giuseppe Cozzi: il monastero del Carmelo



Francesco Cunocchiella: via dei Bambini



Roberto Bosio: Piazza San Magno



Alessia Recupero: corso Garibaldi



Chiara Ciccocioppo: chiesa di San'Ambrogio

LE IMPRONTE DEI RICORDI



di Angelo Signorelli

La quarta di copertina racchiude in poche righe l'essenza di questo romanzo, che forse sarebbe più corretto definire una storia italiana vissuta e raccontata in un libro, una storia di vita in una famiglia normale come ce n'erano e ce ne sono sicuramente tante in cui forse le componenti più straordinarie sono state l'affetto, la semplicità e i sani principi: *“Una bicicletta, un ghiacciolo, una fionda, le biglie di vetro e l'abbraccio dei genitori; tanto bastava per essere felici. Forse era poco o forse tantissimo in quel tempo che ci ha plasmato, educato ad essere ciò che siamo diventati. Nel distacco dalla madre, l'autore riscopre immagini che rischiavano di scomparire, momenti di intimità profondi e conflitti mai risolti ma che hanno trovato una soluzione spontanea nell'affetto familiare. Un viaggio a ritroso, un percorso nella memoria di una famiglia italiana, il ritratto di un mondo semplice e indimenticabile narrato con una freschezza che conquisterà il lettore.”*

Il titolo potrebbe indurre a pensare a un percorso nostalgico e un po' mieloso in un tempo ormai lontano, ma questa non era la mia intenzione quando ho deciso di scriverlo e poi quando, con qualche incoraggiamento, ho deciso di pubblicarlo. Determinante è stato il bisogno di ritrovare e narrare la spensieratezza e tutta la bellezza del percorso di vita che i miei genitori hanno regalato a mio fratello e a me fino alla nostra maturità e al nostro partire per un'altra tappa della nostra vita.

Questa voglia di ricordare è stata la mia medicina per bilanciare e sopravvivere quotidianamente al progressivo allontanamento di mia madre prima dalla realtà e poi dalla dignità individuale e alla fine dalla vita stessa, confidando prima nella memoria di entrambi e poi alla fine solo nella mia quando ho dovuto rassegnarmi a vederla comunicare con me solo con piccoli gesti e con lo sguardo.

In quel periodo della mia vita mia madre ha insegnato a un figlio ormai adulto che non aveva quasi più tempo da dedicare a se stesso e alla sua famiglia, che il tempo era il regalo più prezioso che potessi regalarmi e regalare.

E in quelle ore passate insieme, prima con la consapevolezza di entrambi e poi arrancando da solo nei ricordi della mia vita allungata con i suoi ricordi, quella delle sue sorelle e dei miei nonni, ho ricostruito una storia che si è ulteriormente arricchita con le immagini che mi hanno regalato le splendide persone che come me, e meglio di me, accudivano i loro cari ricoverati in casa di riposo, e che avevano vissuto la loro vita parallelamente alla mia e a volte attraversandola senza che ne fossi consapevole fino al momento del racconto.

Quando ho deciso di racchiudere in un libro questi ricordi l'ho fatto per condividere con sincerità la mia

impreparazione ad affrontare la sofferenza di mia madre, per raccontare come abbia cercato di trovare le risorse per vivere questa situazione, per cercare di spiegare come lei abbia vissuto non tanto la fine quanto la consapevolezza che stava arrivando, per raccontare a mia figlia e a mia moglie e a tutte le persone con cui ho vissuto la mia vita e quanta bellezza c'era in essa.

Sono emerse dalla memoria immagini della piccola comunità del cortile, delle strade attorno al quartiere di periferia in cui vivevo, dei venditori ambulanti i cui richiami scandivano le ore del giorno e le stagioni, i ricordi di un modo di vivere e del fare la spesa quotidianamente che oggi non c'è più. Personaggi e luoghi che sono emersi non solo dalla nebbia dei ricordi ma da quella fisica che dalla campagna invadeva prima la periferia e poi la città, che era allora un luogo in cui i bambini potevano camminare sicuri per strada e rincorrere il “gamba de legn” che collegava Milano, in cui era più facile farsi male cadendo dalla bicicletta quando le ruote si infilavano nelle rotaie del tram che essere investiti da un'automobile. La mia città era fatta di fabbriche che a raggiera si estendevano dal centro fino alle periferie, incastrandosi a volte nel tessuto urbano dei paesi vicini.

Le campane segnavano le ore del giorno, le mezze e i quarti e su quei rintocchi si regolava la pendola di casa o l'orologio che dopo la Cresima o la Prima Comunione si mostrava con orgoglio agli amici potendolo indossare solo la domenica.

Le sirene delle fabbriche scandivano il tempo del dovere, ma alla sera diventavano un invito per noi ragazzi a spiare lungo la strada il ritorno a casa dei nostri genitori e quanta gioia quando vedevamo spuntare in lontananza il gruppo di biciclette di quegli uomini e donne che ai nostri occhi erano grandissimi ma che avevano recuperato dopo la guerra la loro gioia di vivere e arrancavano incitandosi e scherzando su chi sarebbe arrivato primo a casa.

Ogni sera a cena raccontavamo del nostro giocare o della scuola e ascoltavamo affascinati i nostri genitori raccontare l'orgoglio di sapere che il frutto del loro lavoro attraversava continenti e arrivava in paesi così lontani che per capire dov'erano occorreva far scorrere sotto le dita il mappamondo.

In questo mondo che ci proteggeva come una coperta sono cresciuto felice di nulla, di una pedalata in campagna, di una fionda o di una bicicletta appesantita da un infinito numero di strati di vernice affinché apparisse sempre nuova, di un abbraccio, di un essere sollevato in braccio tra mio padre e mia madre, di aver pianto con i miei amici per gli amori finiti e per quelli impossibili.

Questo è quello che spero di essere riuscito a raccontare.

ANGELO SIGNORELLI

Le impronte dei ricordi



PIETRO MACCHIONE EDITORE

Angelo Signorelli è nato nel 1952, in un periodo storico di grande fermento, in quel nord che a lungo è stato fucina dello sviluppo industriale italiano e che ha creato il mito della dignità del lavoro. Dopo avere compiuto studi tecnici focalizzati sul mondo aeronautico, ha sviluppato un percorso lavorativo come redattore tecnico, non trascurando però la passione per la scrittura che lo ha condotto a questo primo "romanzo" in cui sono collezionati pensieri e ricordi scritti su fogli e biglietti conservati a lungo in un cassetto.

FRAGÜI

LE POESIE DI ANNUNCIATA COLOMBO

Nella prefazione di Pino Landonio



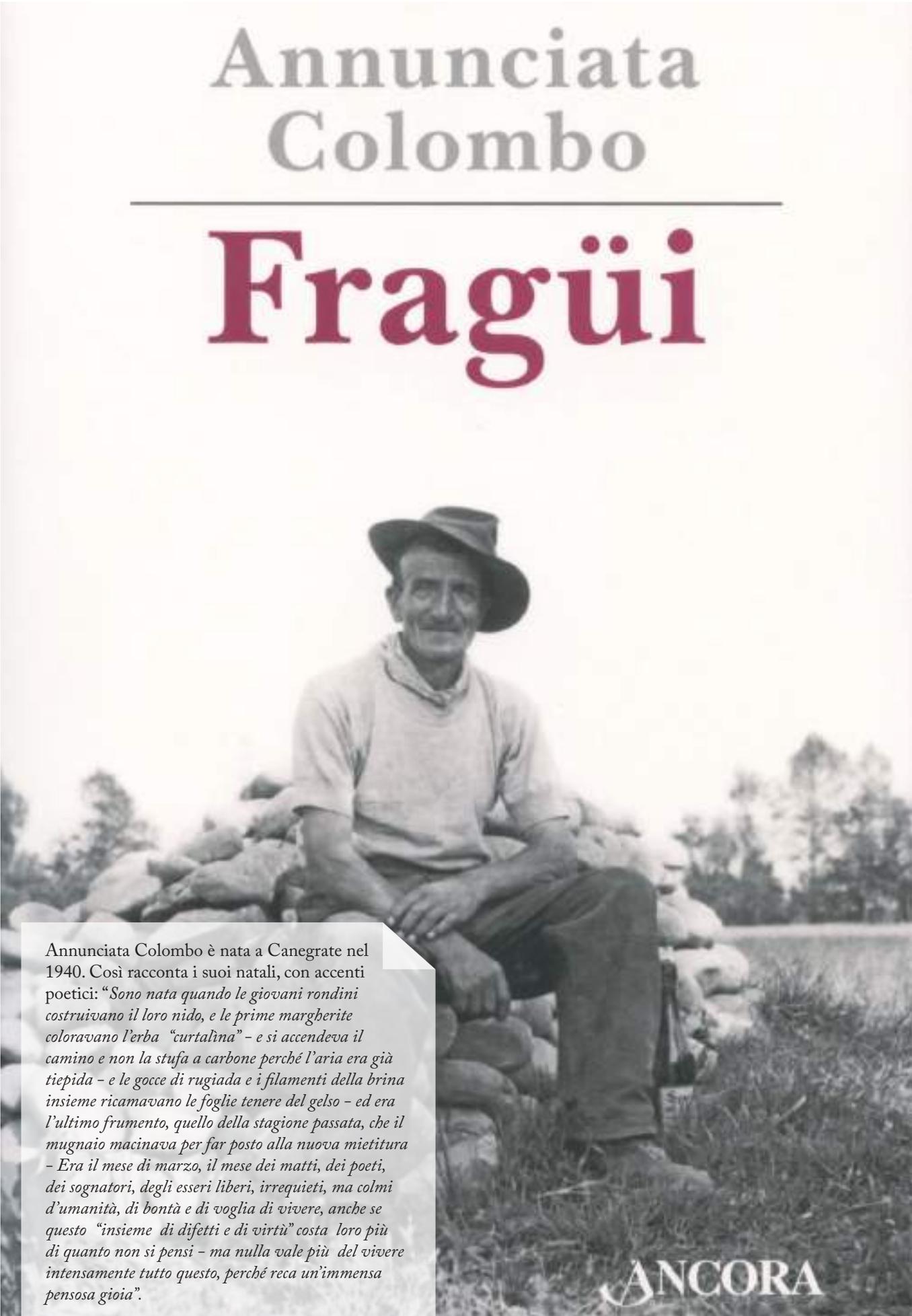
Annunciata scrive poesie da una vita. Prevalentemente in dialetto, quelle destinate alla cerchia degli amici, alle riunioni con i concittadini di Canegrate e dintorni, o a qualche giornale locale. Più raramente in italiano, per quello spazio “segreto” che Annunciata non ha consentito finora di varcare. Il dialetto per lei è infatti come un vestito, che la preserva da sguardi irrispettosi o troppo intrusivi. Ma è anche, e soprattutto, luogo della memoria. Il dialetto ha infatti radici antiche, nelle tradizioni contadine, ma anche operaie, della realtà canegratese e dei dintorni. E ha come tutte le tradizioni, un potere evocativo, possiede una sorta di “memoria involontaria” che, come il sapore della madeleine proustiana, ha il potere di ricostruire una cattedrale di ricordi. La “Rechèrche” di Annunciata ha il sapore antico di una madeleine e la musicalità di un dialetto ben modulato, coltivato come un fiore, rielaborato in qualche angolo segreto del cuore e della memoria. Basta partire dal titolo: *Fragüi* sono i rimasugli del pane, le briciole diremmo noi. Ma proprio quel termine dialettale ha in sè la fragranza del pane, quasi il suo sapore, il gusto della quotidianità. Oppure prendete *Urassiùn d'un vegètu*: cosa sarebbe la poesia senza quel termine “*cifun*” così evocativo e familiare, in luogo di “comodino”, molto più anodino e freddo. Così, in un'altra poesia, “*ul pedàgn su na cardèga*” evoca un'immagine più viva della gonna su di una sedia, fino al “*muçin da sigarèta*”, così dolce rispetto al mozzicone che noi di solito usiamo. Gli esempi potrebbero essere infiniti: il termine “*pansànighi*” per favole (o panzane?), “*parasciòra*” per cingallegra, oppure “*sancarlin*” per crisantemo o, l'adorabile “*biciuchin*” per il mughetto. Per non dire di espressioni come “*ùnsa ùnsa*” per adagio adagio (detto quasi con circospezione) oppure “*bisin bisòra*” per il nostro zig zag, ma evocativo delle movenze della biscia. O della differenza tra “*chinsci*” (qui) e “*chighinsci*” (proprio qui). E la magia di incipit come “*sa fudaria da vèss*” (se io fossi) o “*mi tò catà fòra ti*” (io ho scelto te), pieni di musicalità e di fascino... Perché solo il dialetto, anche il dialetto di confine usato da Annunciata, dove l'impronta ligure, morbida e vocalizzata (tèci, làci, vègi...) prevale nettamente su quella celtica, dura e segnata dalle consonanti (ul tècc, ul làcc, i vègg) sa riprodurre un ritmo e delle sonorità assolutamente sui generis. È una lingua che Annunciata si è costruita, conservando e anche innovando, perché il dialetto è tutto salvo che lingua morta. In una poesia confessa: “*ma sòm regalà 'na lingua tuta mia, tra ul dialetu e l'italian, o mesnà l'acqua ciàra cunt'a farina e ghè vignù fòra ul me pàn*”. Il “*pàn di fragüi*”, appunto, che mescola dialetto e contenuto come fossero una cosa sola. Le poesie che fanno parte di questa raccolta sono circa novanta, tra le oltre cinquecento scritte nel tempo da

Annunciata. La selezione non è stata agevole, viste le molte belle poesie qui non pubblicate. I temi principali sono quelli dell'amore, del lavoro, della natura, del paese, oltre a quelli personali e familiari. Annunciata li ha prima divisi in sezioni, per poi rimescolarli, col risultato di offrire al lettore un percorso il più possibile unitario, e dare la sensazione di un racconto che non solo non si interrompe, ma anzi si arricchisce di poesia in poesia e di tempo in tempo. Si parte così da “*Mi somm nasù chinsci*” (che si chiude con “*e chighinsci a vòru anca muri*”), un omaggio a Canegrate, pieno di profumi, di colori e di rumori antichi, come lo sfrigorare delle pannocchie (*i mursùni*) e delle foglie secche del granturco (*i maragasc*); per terminare con la premonizione del proprio funerale, che dovrà essere semplice, senza tante storie né parole, ma con il suono d'una fisarmonica, e una bambola di pezza a fare compagnia. Un percorso, si direbbe, circolare, ma che ad ogni tratto si arricchisce di deviazioni, scorciatoie e di ritorni. Il bel paese natale si scopre allora imbruttito e quasi irricognoscibile, al punto da sentirlo piangere, sommessamente. Eppure il ricordo delle persone, delle famiglie e delle corti torna prepotente nella poesia *Me lèva bel ul me Paès*, in cui compaiono personaggi indimenticabili come ul Murètu, la Bagnòna, ul Filisò, ul Lucatèli, ul Casciàgu, o intere progenie come i Lèca, i Spuentegàti, i Grataùsci, i Bachiti, che già nel nome hanno tutta la loro epopea. Ci sono le incursioni della luna e della natura, in tutte le espressioni e manifestazioni, a colorare buona parte delle poesie. C'è il ricordo speciale di un treno speciale (“*il sèti e trentacin*”) dei pendolari che andavano a Milano, quando ancora si parlava e non si era immersi nei cellulari o negli i-pod; e ci sono i ritratti più familiari e affettuosi del padre (vero primus inter pares degli affetti di Annunciata, come già spiega la bella foto in copertina) della madre, della figlia. Ma c'è anche il tema della indipendenza e della forza della donna, delle sue capacità seduttive, trattate spesso con ironia, fino a quello della violenza contro di lei. Il tema del lavoro (con l'evocazione mirabile della vendemmia nella poesia “*che belessa metas li a rimirà a fira lunga e drissa di firagn*”) e della miseria, del carcere (“*som pasà sòta i finestar da San Vitùr*”) e della guerra, vista attraverso gli occhi dolenti della luna.

Proprio la lunga, si direbbe quotidiana, frequentazione di Annunciata con la poesia le ha fatto progressivamente assumere un ritmo e una musicalità naturali ma non solo naif, spontanei ma non semplicisti, maturi, a loro modo, senza essere meno “veri”. È un percorso che sorprenderà e affascinerà chi lo vorrà fare per intero, o anche solo per brevi tratti. Mi auguro che questo libro possa contribuire al riconoscimento delle qualità e dei meriti di Annunciata Colombo, che qui si rivela poetessa a tutto tondo.

Annunciata Colombo

Fragüi



Annunciata Colombo è nata a Canegrate nel 1940. Così racconta i suoi natali, con accenti poetici: *“Sono nata quando le giovani rondini costruivano il loro nido, e le prime margherite coloravano l'erba “curtalina” - e si accendeva il camino e non la stufa a carbone perché l'aria era già tiepida - e le gocce di rugiada e i filamenti della brina insieme ricamavano le foglie tenere del gelso - ed era l'ultimo frumento, quello della stagione passata, che il mugnaio macinava per far posto alla nuova mietitura - Era il mese di marzo, il mese dei matti, dei poeti, dei sognatori, degli esseri liberi, irrequieti, ma colmi d'umanità, di bontà e di voglia di vivere, anche se questo “insieme di difetti e di virtù” costa loro più di quanto non si pensi - ma nulla vale più del vivere intensamente tutto questo, perché reca un'immensa pensosa gioia”.*

ANCORA

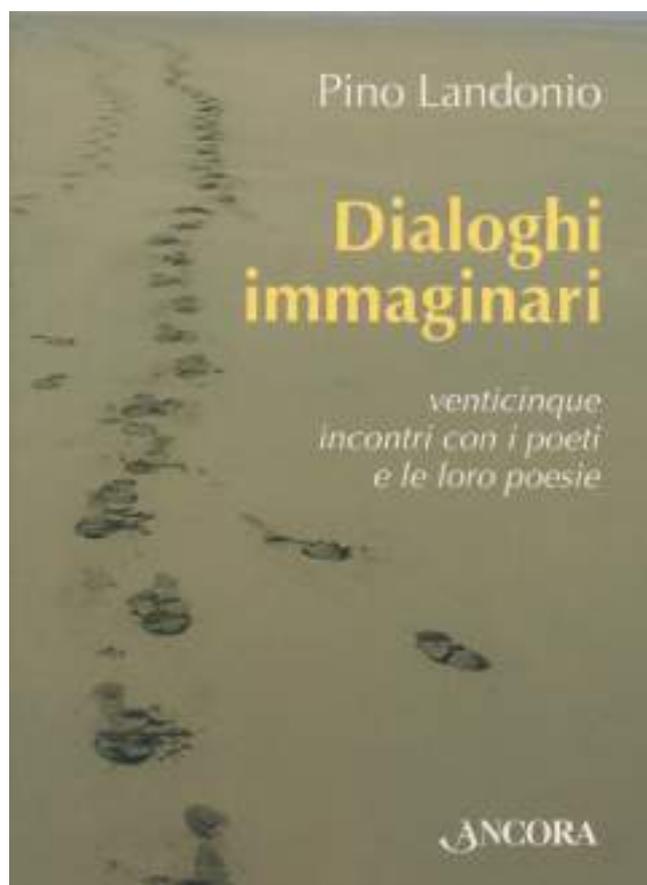
DIALOGHI IMMAGINARI

VENTICINQUE INCONTRI CON I POETI E LE LORO POESIE

di Pino Landonio



Questa raccolta rappresenta il lavoro di alcuni anni attorno alla poesia. Un lavoro frutto non di un intento di ricerca, né condotto con metodo scientifico, ma svolto puramente per passione, che mi ha portato a immaginare dialoghi, sotto forma di interviste impossibili, con alcuni dei grandi poeti (donne e uomini) che hanno attraversato la storia della poesia. Perdonerete così, in nome della passione, le imprecisioni, le approssimazioni, le incongruenze. Per molti autori mi sono avvalso di loro citazioni o di note autobiografiche. Il più delle volte ho dovuto fare di testa mia. Ho cercato di dare un'anima agli incontri, immaginando il carattere e lo spirito dei singoli protagonisti. Una galleria di morti viventi, anzi ben vivi in ragione della loro poesia. Mi sono inventato, per alcuni, le ritrosie, le spigolosità, o il sarcasmo. Per altri le generosità, le timidezze, quasi il pudore. Spero ne sia uscito un percorso fruibile, di avvicinamento ai singoli autori: una sorta di invito a conoscerli meglio, a frequentarli, a rileggere le loro opere. Non a caso le interviste sono accompagnate da un'ampia scelta delle loro poesie. Una vera e propria antologia, del tutto personale, che, da sola, può valere la fatica o il privilegio della lettura. Nella scelta delle grandi poetesse e dei grandi poeti si noteranno molte assenze imperdonabili come alcune presenze discutibili. Me ne assumo totalmente la paternità: alcuni autori come Dante, Shakespeare, Baudelaire, Rilke, per quanto molto amati, mi ispirano un timore reverenziale. Presenze come Sebastiano Satta o Ernesto Ragazzoni d'Orta sono il frutto di una personale frequentazione. Nei confronti dei venticinque selezionati l'empatia è comunque il tratto prevalente. Qualche imbarazzo nelle risposte, o qualche reazione nervosa non sono da interpretare come note stonate, ma fanno parte del gioco e dell'immaginario. Recentemente una poetessa che stimo molto, Chandra Livia Candiani, mi ha fatto dono di una splendida raccolta di poesie: "Bevendo il tè con i morti". Sarebbe stato un ottimo titolo anche per questa raccolta, e per lo spirito, tra l'immaginario e il conviviale, di questi venticinque incontri. Se la lettura, di qualche autore almeno, risulterà gradita, ne sarò molto lieto. Se susciterà critiche o reazioni negative mi scuso fin d'ora con i lettori. Non vogliatene troppo a chi ne ha scritto, comunque con passione, e, per amore della poesia, prendete almeno diletto dalle opere che sono qui raccolte.



Pino Landonio (Busto Arsizio, 1949) ha lavorato come oncologo all'Ospedale di Niguarda fino al 2007.

Vive a Canegrate, dove da molti anni organizza incontri sulla poesia, tra cui happy hour letterari, e di recente, un corso dedicato alle grandi donne della poesia.

Eletto consigliere comunale a Milano nel 2006, dal 2012 organizza Area P a Palazzo Marino: incontri mensili di poesia che hanno visto la partecipazione di poeti (da Franco Loi a Vivian Lamarque, da Giancarlo Majorino a Tomaso Kemeny, da Donatella Bisutti a Chandra Candiani, da Francesco Fiorista ad Aldo Nove, da Erminia Dell'Oro a Fawzi al Delmi), attori (Dario Fo, Moni Ovadia, Lella Costa, Renato Sarti), editori (Nicola Crocetti).

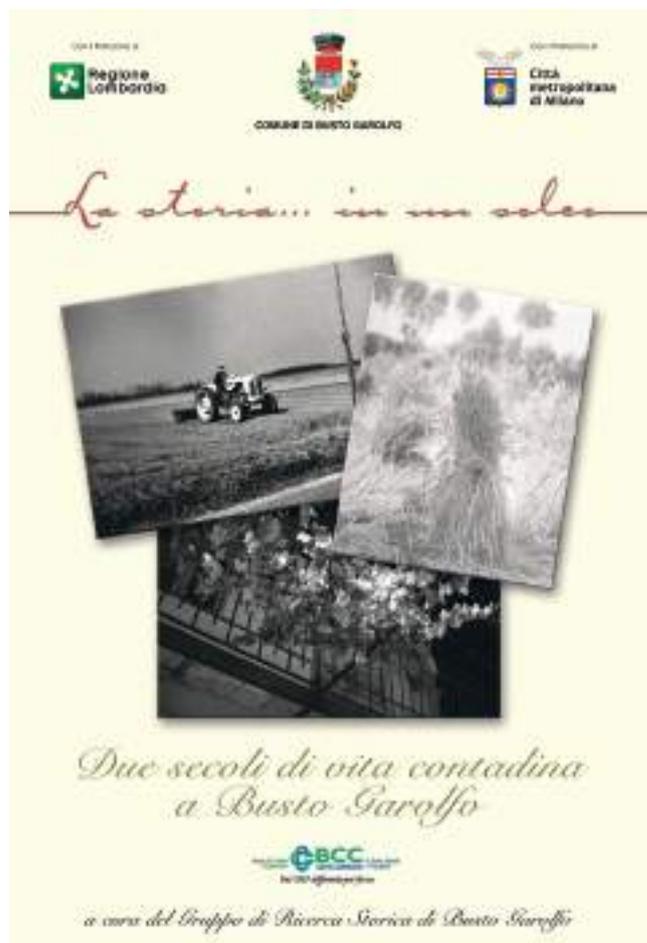
LA STORIA IN UN SOLCO

DUE SECOLI DI VITA CONTADINA A BUSTO GAROLFO

Uscito a novembre, il libro del **Gruppo di ricerca storica bustese** è dedicato al mondo rurale e racconta come è cambiato il rapporto con la terra dall'inizio dell'Ottocento ai giorni nostri, con documenti fotografici e testimonianze dirette.

“Busto Garolfo era un paese essenzialmente contadino: la coltivazione della terra e l'allevamento degli animali hanno caratterizzato un lungo periodo della storia del paese. E, ancora oggi, queste attività non sono scomparse”, premette Sergio Olmo, presidente del Gruppo di ricerca storica. *“Dalla cascina San Gerolamo che ha ampiamente superato il secolo di vita fino all'ultima nata, l'azienda agricola Alberto Porta, Busto Garolfo conserva ancora una buona presenza di attività legate all'agricoltura. Abbiamo voluto ricostruire la vita nelle cascine e il profondo legame con la terra che ha caratterizzato la vita dei nostri nonni”,* continua Olmo. *“Molte cascine oggi non ci sono più, ma siamo riusciti a ricostruirle attraverso la testimonianza di quanti ci hanno vissuto, lavorato o semplicemente ci passavano. Siamo andati a coinvolgere una sessantina di persone che ci hanno raccontato i loro ricordi”.*

Dalle testimonianze e dai documenti è emerso il quadro di un paese ancora profondamente legato alla terra: *“Anche nel periodo di industrializzazione, con il continuo nascere delle tessiture, molte famiglie continuavano a coltivare gli orti e ad allevare gli animali. Le attività prettamente agricole avevano dato origine a un indotto importante. C'erano professionalità come quella di chi faceva i salami o chi setacciava il frumento, ma anche il fabbro e il lattaio. Inoltre, attorno alle cascine sono nate vere e proprie aziende: da quella che commercia cereali a*



Felice Castoldi
Cascina del Maghèla
1935, olio su compensato



SHOWROOM

Via Novara, 5 - Canegrate (MI)

Tel. 0331.401574

www.tozzoarredamenti.it

INAUGURAZIONE

19 Dicembre 2015 ore 19.00

SYMPHON
EXCLUSIVE LOUNGE CLUB

via San Michele, 13 - Parabiago (MI)



+39 0331.495348 - +39 335.8006613



Sarà un Palio meraviglioso Ve lo assicuriamo

Come ogni anno Agenzia Minesi - Reale Mutua Assicurazioni
è onorata di essere sponsor del Palio di Legnano
e del Collegio dei Capitani



Auchan

**80 NEGOZI
4200 POSTI AUTO**

FESTE GGIAMO ALLA GRANDE!

Tanti appuntamenti, spettacoli, personaggi in Galleria



SABATO 19 dicembre dalle 16.30 Piazza 3Store, piano terra
LE FAVOLE DI SABBIA Fiabe natalizie animate e laboratorio di sabbirelli

DOMENICA 20 dicembre dalle ore 16 Piazza 3Store, piano terra
GREENSLEEVES GOSPEL CHOIR Le più belle canzoni di Natale



MERCOLEDÌ 23 dicembre dalle ore 16 zona Benetton, primo piano
DEGUSTAZIONE DI PANDORO*

MERCOLEDÌ 23 dicembre dalle ore 16 in piazza 3Store, piano terra
I BURATTINI RACCONTANO IL NATALE Spettacolo per bambini



DOMENICA 27 dicembre DORAEMON**
alle ore 11:00 - 12:00 - 15:00 - 16:00 - 17:00 - 18:00 - 19:00

* Fino esaurimento scorte

** Eventi itineranti



RESCALDINA (MI) - VIA TOGLIATTI, 2



MediaWorld

DECATHLON

OVS

**BENVENUTE
PERSONE SPECIALI**